



COMUNE DI GENOVA

N. 28

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 9 Ottobre 2007

VERBALE

CCCXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., PIANA E DE
BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A MIASMI DEPURATORE
CORNIGLIANO.

GRILLO G. (F.I.)

“La stampa cittadina sul depuratore di Cornigliano ha prodotto degli articoli nei giorni scorsi. Devo ricordare che già nel precedente ciclo amministrativo ci siamo occupati più volte di questo depuratore, abbiamo anche fatto un sopralluogo sul posto, però evidentemente nulla si è mosso, considerata la recente protesta dei cittadini del 1° di ottobre.

“Il depuratore ci avvelena ancora”, titolano i giornali. “Ci sentiamo presi in giro dall'amministrazione che continua a prorogare e sparare date che poi puntualmente si rimangia”. Queste sono dichiarazioni dei cittadini. “L'ultimo intervento della Civica Amministrazione riguardo al depuratore risale al luglio scorso – scrivono i giornali – quando l'assessore al ciclo dei rifiuti Carlo Senesi partecipò alla commissione municipale ambiente all'interno dell'impianto. In quell'occasione il rappresentante del Sindaco aveva assicurato che nel giro di poche settimane il problema sarebbe stato risolto grazie all'utilizzo di alcuni biofiltri”.

Poi ancora: “Cornigliano, depuratore fuori legge”, titola un giornale cittadino e ci viene comunicato che Genova acque e il Comune di Genova devono rispondere, ai sensi dell'art. 674 del Codice Penale, del reato di

emissione e sversamento di sostanze nocive. Poi infine una dichiarazione della Sindaco, la quale ovviamente solidarizza con i cittadini che hanno protestato, afferma che questa situazione non è più prorogabile sul piano di affrontare concretamente i problemi della sua risoluzione.

Quindi ci troviamo di fronte a dichiarazioni di assessori e del Sindaco, abbiamo detto prima che è un problema che si trascina da tempo: io proporrei all'assessore una specifica commissione consiliare a cui siano invitati, oltre che gli assessori competenti, anche la municipalità e il comitato dei cittadini per fare chiarezza sulle prospettive di sistemazione di questo depuratore che tanto preoccupa i cittadini della zona".

PIANA (L.N.L.)

"La Lega Nord da anni è al fianco dei cittadini di Cornigliano per denunciare il malfunzionamento di questa struttura e tutti i disagi che questo depuratore che purtroppo continua a provocare a chi vive e lavora nei pressi. Le interrogazioni con risposta immediata e gli artt. 55 presentati sull'argomento e dibattuti in questo Consiglio Comunale solo che nell'ultimo anno e mezzo sono stati ben sette, come ricordava il collega Grillo; l'ultimo appuntamento è stato proprio la presenza dell'assessore nella commissione che si è svolta all'interno della struttura.

Oggi pomeriggio alle 17.30 i cittadini manifesteranno per l'ennesima volta in segno di protesta; protesta che è già stata posta in essere la settimana scorsa e nella quale i cittadini, ormai esausti, hanno promesso di scendere in strada ogni settimana fino alla soluzione dei problemi.

Martedì scorso l'ARPAL, agenzia regionale per l'ambiente, ha denunciato Genova acque che gestisce il depuratore e il Comune che ne è proprietario, Questi due soggetti sono stati chiamati a rispondere di questo grave reato di emissione e sversamento in aria di sostanze nocive, L'ARPAL ha accertato con questo sopralluogo il mancato funzionamento dell'impianto di abbattimento degli odori con una conseguente concentrazione di composti organici nocivi respirati dagli abitanti che convivono da anni con insopportabili e nauseabondi fetori.

L'agenzia regionale inoltre ha riscontrato come in particolare le colonne di lavaggio dell'aria non siano conformi ai dettami delle normative e in gran parte siano non funzionanti. Ora, vista la situazione, visto il disagio dei cittadini, io chiedo all'amministrazione e all'assessore Senesi perché nonostante le varie segnalazioni e proteste dopo anni si sia arrivati ad oggi ad una situazione del genere e perché dopo tutte le promesse nulla sia stato fatto per risolvere il problema.

Qui l'Amministrazione, al di là degli incontri e degli approfondimenti che sicuramente sono auspicabili ed utili, deve innanzitutto nell'immediato

porre in essere qualche azione per sanare il problema, deve farci sapere cosa intende fare per ricondurre nei termini di legge l'impianto di Cornigliano e gli altri depuratori della città che tra l'altro per altri motivi presentano gravi carenze e vorrei sapere anche dall'assessore se non ritiene comunque opportuno, proprio per il caso di Cornigliano, prendere in valutazione seriamente la possibilità di spostare l'impianto nelle aree liberate dalle acciaierie per allontanarlo definitivamente dalle abitazioni".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Assessore, io so che lei c'entra poco per sua fortuna, però purtroppo è facile sparare sull'amministrazione, visto che la situazione è insostenibile. La colpa sicuramente ricade sui cicli amministrativi precedenti che nulla hanno fatto per la nostra città. Io credo che questi miasmi che ammorbano l'aria ormai da sempre non siano totalmente salubri per i nostri cittadini; direi che sono nocivi al massimo. Chiedo a lei se è stata fatta qualche valutazione sul grado di tossicità di questi miasmi che ci perseguitano.

Cito dal "Secolo XIX" del 18 luglio in cui lei risponde così a un'intervista: "Stiamo intervenendo sul filtraggio e intendiamo risolvere il problema del cattivo odore con interventi più radicali se necessario". Chiaramente questi interventi non sono stati fatti oppure non hanno avuto il successo sperato, però dobbiamo fare qualcosa perché la nostra cittadinanza ormai è esasperata. So che lei al momento ha pochissime colpe, le colpe e la vergogna ricadono sulla Giunta precedente, però qualcosa bisogna fare".

ASSESSORE SENESI

"Intanto faccio una precisazione su alcune dichiarazioni che sono state attribuite a me da alcuni articoli di stampa. Quello che io ho detto a luglio sul depuratore di Cornigliano è stato prima di tutto teso a riconoscere il problema che è oggettivo. Ho prospettato una serie di interventi che prevedevano, come prima fase, il completamento delle captazioni localizzate, intervento che avevo previsto finisse entro fine luglio ed è finito l'8 agosto. Successivamente una fase di messa a punto di questo intervento fino alla successiva installazione della nuova condotta a mare per la quale avevo dato come termine fine anno. Ora, dati i tempi che l'Autorità Portuale ha impiegato per darci la concessione, diciamo che potrà slittare al massimo di un mese, quindi grosso modo fine gennaio.

Avevo detto poi che se questo non fosse stato risolutivo si sarebbe passati a soluzioni più drastiche. Questa è la sequenza temporale che io avevo dato all'epoca. Vediamo cosa è successo: intanto è indubbio che il depuratore di Cornigliano è stato progettato negli anni '80 e quindi è un impianto

tecnicamente vecchio, in un'area urbanizzata e per di più scoperto e con sviluppo orizzontale. Questo comporta inevitabilmente tutta una serie di problematiche che noi possiamo limitare al massimo ma difficilmente potremo mai annullare.

Limitare al massimo significa che la gente deve poter vivere con le finestre aperte, non come adesso, quindi questo è un punto su cui avete assolutamente ragione, tutti voi, così come il consigliere Lecce che più di una volta mi ha fatto presente il problema: è una cosa oggettiva, non è che facciamo finta che non ci sia.

Negli ultimi anni l'impianto è stato sottoposto ad una serie di interventi di revamping necessari per adeguarlo alle tecnologie esistenti ed alle nuove normative ambientali. Inoltre è stato predisposto dal punto di vista tecnico a ricevere e trattare il percolato proveniente dalla discarica di Scarpino, trattamento che attualmente non è attivo, quindi non è in alcun modo responsabile dei problemi; il depuratore è predisposto per accettare il trattamento, ma vista la situazione non me la sento di aggiungere anche questo problema.

Si è inoltre proceduto, secondo la prescrizione della normativa regionale, alla costruzione di una nuova condotta sottomarina di scarico la cui messa in servizio è prevista nei primi mesi del 2008, non appena verrà completato un breve tratto che deve attraversare la banchina portuale per il quale è stata necessaria una pratica autorizzativa che si è appena conclusa.

Se sotto il profilo del trattamento dei reflui delle acque di scarico si è proceduto in questi anni a realizzare tutte le innovazioni impiantistiche necessarie per essere in regola con la normativa e garantire il minimo impatto ambientale dal punto di vista degli scarichi, per quanto riguarda i miasmi la situazione è purtroppo diversa. L'impatto dei cattivi odori provenienti dal depuratore è ad oggi ancora considerevole. Durante l'ispezione effettuata da ARPAL cui fanno riferimento alcuni articoli di stampa che sono stati citati, è stato rilevato che due dei sei impianti di lavaggio al momento dell'ispezione non erano funzionanti per avarie tecniche, si erano rotte due pompe. Eravamo nella prima settimana di agosto e rifornisti di apparecchiature tecniche in quel periodo dell'anno è un po' complicato, quindi ci sono volute due settimane. Ma non è questo il problema, nel senso che anche con quelle due pompe funzionanti si arriva alla situazione che abbiamo in questi giorni dove sta funzionando tutto ma, come vedete, il problema non è risolto.

Quindi quanto scritto in quell'articolo che cita l'ispezione è assolutamente falso perché non c'è stato alcun campionamento dal punto di vista atmosferico, almeno questo è quanto mi ha detto ARPAL ed io devo attenermi a chi ha fatto l'ispezione.

Tuttavia negli incontri che il Comune ha organizzato in queste ultime settimane con il gestore degli impianti, i tecnici comunali e provinciali ed

ARPAL stessa è emerso che il problema dei cattivi odori non è dovuto tanto a fenomeni occasionali di malfunzionamento come quelli segnalati, ma a cause ricorrenti, soprattutto in particolari situazioni meteorologiche che provocano un accentuarsi del fenomeno dei miasmi che investono diverse zone dell'abitato. E' stata pertanto evidenziata nelle riunioni congiunte l'esigenza di una serie di approfondimenti tecnici da farsi anche in collaborazione con ARPAL.

Vi elenco i punti tecnici che sono stati individuati come percorso condiviso con ARPAL, Provincia e ufficio Ambiente del Comune: una verifica degli scarichi efferenti dalla roggia Rolla. Si è infatti formulata l'ipotesi che nella roggia in questione, che versa le proprie acque nel torrente Polcevera in prossimità del ponte di Cornigliano, confluiscano scarichi fognari non inviati a depurazione. La verifica dell'efficienza delle torri di lavaggio: nelle torri di lavaggio le sostanze odorigene presenti negli scarichi gassosi del depuratore vengono lavate in maniera tale che esse possano essere intercettate prima dell'uscita dai camini. Si è formulata l'ipotesi che una piccola parte di tali sostanze non venga adeguatamente intercettata e successivamente l'emissione in aria ricada, per effetto del miscelamento con gli inquinanti atmosferici, generando cattivi odori a distanze non brevi. E' un fenomeno che è stato riscontrato in alcuni impianti non di Genova e ci è stato segnalato da ARPAL come possibile punto di studio comune. Per fare questo c'è stato già un accordo fra il gestore e ARPAL per fare tutta una serie di campionamenti che possano verificare la correttezza di questa ipotesi.

Oltre a questo occorre migliorare l'attività di movimentazione dei fanghi che viene svolta periodicamente per eliminare i fanghi derivati dal processo di depurazione. Su questo è più facile intervenire perché è un problema localizzato. Oltre a questo ci sarà una verifica generale sull'impianto della depressione di tutte le zone del processo.

Concludendo, c'è tutta una serie di attività concordate con Provincia, ARPAL e ufficio Ambiente del Comune. Queste secondo noi rappresentano l'unico approccio sensato. Circa la possibilità di spostare l'impianto, cosa che è stata richiesta anche da alcuni cittadini, non si tratta di una soluzione percorribile perché fare un nuovo impianto di quel tipo, dal punto di vista della ricerca di nuove aree, dei finanziamenti e costruzione, vuol dire avere un problema che risolveremo fra dieci anni; io mi auguro di risolverlo un po' prima, molto prima".

GRILLO G. (F.I.)

"Assessore, lei non ha risposto ad una richiesta esplicita che io le ho formulato, cioè una riunione tematica dell'apposita commissione consiliare, con un invito a chiunque abbia titolo ad intervenire su questo impianto, compresa la municipalità e il comitato dei cittadini. Ritengo che questa riunione sia urgente

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON
ANCORA APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE.

perché non è sufficiente, come ha fatto la signora Sindaco, dichiarare alla stampa che ovviamente i cittadini hanno ragione a protestare; credo sia giunto il momento in cui bisogna, in quest'aula, fare il punto sulla dinamica, le modalità e i tempi che si prefigurano per risolvere questa questione”.

PIANA (L.N.L.)

“Vorrei ringraziare l'assessore ed esprimere comunque forti perplessità sul fatto che queste azioni, che mi auguro comunque nell'immediato vengano svolte, siano efficaci. E' logico che spostare l'impianto non sia una soluzione ipotizzabile dall'oggi al domani, non era questo che si chiedeva, però credo che dovremo, a fronte anche dell'efficacia di queste ulteriori azioni, avere però la coscienza di dire ai cittadini se dovranno rassegnarsi a convivere con questi fetori oppure arrivare ad una soluzione reale e concreta”.

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Assessore, io credo che se lei mettesse in atto gli interventi radicali che ha prospettato sui giornali sicuramente avrebbero più successo di questi palliativi che cercherete di attuare, ma credo che non rappresenteranno una soluzione; il cittadino vuole vivere, aprire le finestre e camminare per la strada. Credo che quelle delle correnti e della “maccaia” siano storie. Se funziona non si sente nulla, ma purtroppo i miasmi si sentono e rovinano la salute dei cittadini. Intervenga, lei lo può fare e mi auguro e le auguro che lei non rappresenti la vecchia stagione ma quella nuova”.

CCCXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E CENTANARO,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE PARCHEGGIO COPERTO DI VIA
GALLINO E CAPOLINEA AMT DI
PONTEDECIMO.

GRILLO G. (F.I.)

“Nella primavera scorsa i cittadini si sono mobilitati contro questo ecomostro raccogliendo migliaia di firme che sono state inoltrate sia alla Circoscrizione, in allora, che al municipio. In data 3 maggio l'assessore Margini ha partecipato ad un incontro che si è tenuto a Pontedecimo, alla presenza anche dei sindaci di Mignanego e Serra Riccò, della comunità montana e del comitato

dei cittadini e in quella sede, ovviamente non escludendo che i cittadini potessero avere anche delle ragioni nel segnalare anomalie relative alla costruzione di questa struttura, si era impegnato entro 15 – 20 giorni da quella data alla costituzione di una commissione tecnica che verificasse le procedure attivate prima di realizzare l'ecomostro e quindi si era anche impegnato a riferire poi in una pubblica assemblea a Pontedecimo le risultanze di questa indagine.

In questi giorni credo che questa struttura si stia ormai concludendo, quindi dobbiamo dedurre che l'impegno assunto non è stato onorato e che al momento si pongono alcuni quesiti su cui è opportuno fare chiarezza. Si procederà all'inaugurazione di questo impianto? E' stato valutato l'impatto che questa struttura avrà nella viabilità, soprattutto quella che collega Campomorone e le altre località del nostro interno? E' stato affrontato il problema relativo alla fermata AMT che è stata provvisoriamente trasferita nel centro di Pontedecimo? Dove avrà luogo il capolinea AMT?

In conclusione, assessore, sarebbe opportuno convocare una pubblica assemblea a Pontedecimo onde riferire ai cittadini, considerati i quesiti posti il 3 maggio, gli adempimenti che ha svolto l'Amministrazione comunale e come intende il nostro ente affrontare i problemi strettamente correlati con la viabilità, la fermata AMT, il tutto visto nel contesto di un art. 54 che è stato discusso nella seduta precedente del Consiglio, e cioè con la chiusura della galleria Monte Galletto che cosa accadrà a Pontedecimo, considerato che l'ecomostro realizzato se prima appesantiva la situazione di viabilità c'è da presumere che con la chiusura della galleria questa caotica situazione sia destinata a crescere irreversibilmente”.

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Non posso che associarmi alla richiesta del consigliere Grillo, che è stato molto esaustivo come al solito, soprattutto nel sottolineare quelli che sono i problemi della viabilità. E' chiaro che si auspica una rapida soluzione del problema”.

ASSESSORE MARGINI

“Io lo dico per tutti: l'ecomostro è una costruzione a due piani fuori terra che ha 25 parcheggi su un piano e 25 sull'altro per cui non è che sia un grande ecomostro, però è un problema all'interno del CIV di Pontedecimo dove abbiamo investito, grazie alla Comunità Europea in gran parte, circa 4 miliardi. Consigliere Grillo, mi fa piacere dirle che i lavori sono finalmente terminati e ovviamente inizia una discussione. Dato che lei è preciso e puntuale, le dirò che c'è un problema: che questa costruzione, non tanto per la sua funzionalità ma

per lo spazio che copre, ha in qualche modo ridotto la visibilità sulla curva e abbiamo detto che avremmo nominato una commissione, quella commissione avrebbe portato delle risultanze e noi ce ne saremmo stati di quelle risultanze. Lei ha perfettamente ragione quando dice che la commissione è stata nominata in ritardo, non le dico per colpa di chi perché la colpa è tutta mia (non solo ma me la prendo tutta). Ora la commissione è stata nominata, ha poche settimane per dare una risposta e devo dire la verità: la diversa tempificazione dei semafori ha in parte risolto il problema, che resta però.

Io ovviamente sono andato più volte a Pontedecimo. Qualche giorno fa ho fatto anche un incontro con i commercianti per sapere se questi 50 posti auto dovevano essere messi in circolo a rotazione o affidati attraverso gare a singoli soggetti. Mi pare che siamo in una fase sperimentale e si è deciso che per due mesi si sperimenti il parcheggio orario, poi si vedrà. Mi pare che l'orientamento generale (ma ne parleremo con AMT) sia di lasciare la fermata dei bus dove è attualmente onde evitare che l'entrata e l'uscita dal parcheggio crei ulteriori problemi per cui le risposte precise ai vostri quesiti sono: i lavori sono finiti. La commissione è stata insediata. Abbiamo già discusso con il CIV in più occasioni su come gestire questi parcheggi. Le conclusioni della commissione saranno sottoposte al Consiglio Comunale.

Le voglio dire in modo molto franco che io penso che a Pontedecimo ci sia una situazione di viabilità estremamente precaria cui questa cosa ha aggiunto forse un ulteriore elemento di precarietà. Non escludo che siano necessari degli interventi. La commissione è attivata: diamo un tempo abbastanza preciso per vedere le conclusioni, dopo di che alla sua richiesta di convocare un'assemblea a Pontedecimo, la risposta non può che essere positiva. Lei mi conosce abbastanza per sapere che vado alle assemblee alle quali sono invitato e a quelle alle quali non sono invitato. Gradirei andare lì con una casistica precisa, avendo fatto funzionare per qualche giorno il sistema per vedere come stanno le cose.

Ovviamente non vorrei che questa cosa mettesse in secondo piano il fatto che a Pontedecimo sono stati fatti dei lavori dopo molti anni per rendere più vivibile la delegazione”.

GRILLO G. (F.I.)

“E’ innegabile che questa operazione nel momento in cui è stata ideata e poi realizzata ha creato il malcontento di cui l’assessore è perfettamente a conoscenza avendo ascoltato in prima persona ciò che migliaia di firmatari hanno evidenziato. Io prendo atto della sua risposta e ribadisco l’esigenza, peraltro da parte sua accolta, in tempi relativamente brevi di promuovere un incontro a Pontedecimo affinché tutti i cittadini siano informati, non tanto dei problemi connessi all’avvenuta costruzione di questo parcheggio ma anche a ciò

CCCXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE NACINI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CONTINUITÀ E SVILUPPO DEL TRASPORTO
VIA MARE DELLA NAVE BUS E ACCOGLIENZA
A TERRA PER I PASSEGGERI.

“Ho fatto questo art. 54 per richiedere continuità e sviluppo di questa nuova linea di mobilità a ponente che ha avuto un grandissimo successo. Bisogna cominciare a programmare lo sviluppo della linea per passare da un servizio sperimentale a una cosa concreta con un suo allungamento, in particolare a ponente, soprattutto con la delegazione di Prà che ha la stazione ferroviaria, il capolinea dei bus collinari e un grandissimo parcheggio e quindi con la nave bus si costituirebbe un vero e proprio nodo di trasporto intermodale.

Mentre ero qui ho ricevuto una telefonata con la quale sono stato informato che al molo Archetti sono stati bloccati i parcheggi per i residenti o per chi usa il bus e sono stati messi a disposizione soltanto di chi si reca al salone nautico al costo di 14 euro. Chiedo se questo è vero perché se così fosse sarebbe una cosa drammatica, infatti sarebbe una cosa incredibile far pagare 14 euro a chi intende parcheggiare lì per usare poi il mezzo pubblico”.

“In merito a questo servizio via mare, devo dire che l'accoglienza, come abbiamo già avuto modo di riscontrare in altre occasioni, è stata positiva. I dati sono confortanti perché parliamo di 1500 – 2000 persone trasportate giornalmente. Sono meno confortanti i dati sui costi perché ovviamente il trasporto via mare è costoso e come ovvio i costi del TPL alla fine ricadono sul Comune di Genova perché nell'ambito di questo tipo di iniziative gli eventuali

maggiori costi ricadono su di noi e come sapete dobbiamo fare estrema attenzione agli aggravii di coso.

Nonostante questo l'ipotesi fatta con AMT è quella di prorogare il servizio fino a dicembre. Questo ci consente anche di verificare cosa vuol dire continuità di servizio anche in periodo invernale. Tutto sommato abbiamo avuto poche giornate in cui il mezzo non ha potuto prendere il mare, ma ovviamente può essere diverso in periodo di tramontana che sappiamo che da quelle parti è molto frequente; questo però mi dà la possibilità di dire perché noi in realtà pensiamo ad un'estensione.

Il servizio è gradito, ha effettivamente qualche problema di costo sul quale dovremo ragionare e quindi, nell'ipotesi in cui questo servizio, come dovrebbe essere, diventerà trasporto pubblico locale e come tale rientrerebbe nei servizi finanziabili in parte anche dalla Regione, l'AMT dovrà fare la gara per il servizio a partire dal primo gennaio 2008 e stiamo pensando di farla prevedendo un'estensione a Prà. Abbiamo il problema del molo do attracco che non c'è, quindi o si trova tra quelli esistenti, o bisognerà pensare a come realizzarlo, ma qui c'è un problema di investimenti.

Analogo discorso di investimenti riguarda le infrastrutture a terra perché è importante che ci sia l'illuminazione, una sala di attesa, le informazioni sui tempi e sul mare, però anche qui occorrono investimenti che potremmo vedere o di inserirli nella gara o, come dicevamo prima, utilizzare i fondi destinati alle fermate per i provvedimenti extra che possono arrivare nelle casse di AMT".

NACINI (P.R.C.)

"Sono veramente soddisfatto dalla risposta del Vice Sindaco perché a fronte di questo, oltre alla partecipazione, le posso dire che è successo un fatto culturale molto importante con questo mezzo alternativo: per la prima volta gente del centro sta venendo a ponente ed è una cosa secondo me importantissima.

Inoltre le chiedo di verificare se quanto le ho riportato sul parcheggio è vero perché sarebbe una cosa obbrobriosa".

CCCXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE LECCE AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CHIUSURA CENTRO PRELIEVI E
PRENOTAZIONI CUP VIALE NARIZANO A
CORNIGLIANO.

LECCE (ULIVO)

“Pur consapevole delle poche competenze che questo Consiglio e l'amministrazione hanno in materia sanitaria, strettamente legata ai servizi, ciò non toglie che una responsabilità noi l'abbiamo, quella di governare i nostri territori. Non credo sia una cosa giusta nei confronti della cittadinanza di Cornigliano aver chiuso un centro di prenotazione e un piccolo locale dove si facevano i prelievi.

I cittadini genovesi devono sapere che a Cornigliano si stanno vivendo situazioni drammatiche, partendo non solo dalle condizioni ambientali, dal depuratore, ma anche da altri servizi perché le trasformazioni si pagano sulla propria pelle.

Faccio appello all'amministrazione perché quei piccoli servizi, conquistati con blocchi stradali e tanti anni di lotte, rimangano a Cornigliano. Non si risolvono i problemi della sanità chiudendo un centro prelievi in via Narizano; non si risolvono togliendo una persona che è in quell'ufficio per prenotare delle visite particolari: ricordo che parliamo di una parte di territorio dove cominciano a verificarsi problemi sanitari maggiori che altrove. I territori che sono stati inquinati per anni, quando si inizia a risanarli, fanno emergere qualche problema di salute. Cerchiamo quindi di far vivere al meglio queste trasformazioni a Cornigliano, iniziando a risolvere qualche problema, e non penalizziamo gli abitanti della zona togliendo servizi importanti.

Chiedo all'assessore Papi di farsi interprete di questo bisogno, affinché si riapra il centro in viale Narizano”.

ASSESSORE PAPI

“Sulla base di quanto richiesto attraverso questo suo articolo 54, io naturalmente ho fatto delle verifiche con la ASL e con il Municipio, rispetto a questo punto CUP, centro prelievi di viale Narizano.

I dati ufficiali in mio possesso in effetti dimostrano che da gennaio a giugno, quindi nei mesi di massima affluenza ad un centro di questo tipo, le presenze come prelievi e come prenotazioni sono assolutamente molto basse,

nel senso che siamo più o meno intorno ad un 5% sul totale di tutte le sedi della zona di Cornigliano.

Come dato riepilogativo arriviamo a prendere atto che in viale Narizano di fatto si fanno 17 prelievi al giorno, ma, al di là di questo che potrebbe essere un aspetto secondario, l'elemento significativo è che la chiusura di viale Narizano evidentemente non determina né interruzioni di servizio né cadute preoccupanti di servizio ai cittadini perché in quella zona si possono anche effettuare prelievi domiciliari, ed è garantito il servizio della domiciliarità. Per esempio, per persone fragili e deboli, come potrebbero essere degli anziani non autosufficienti, la zona è coperta, quindi i prelievi a domicilio si possono fare.

Ad oggi, oltre a via Narizano, si fanno prelievi ambulatoriali in via Monterotondo, in via Siffredi, alla Fiumara e proprio alla Fiumara peraltro c'è anche l'accesso diretto, ossia si può andare a fare un prelievo senza prima aver fatto prenotazioni con il CUP; c'è via Don Minetti e di fatto c'è anche in via Cornigliano, vicinissimo a viale Narizano, l'istituto Salus che è convenzionato con il sistema sanitario regionale.

Non solo, ma alla fine di quest'anno aprirà il nuovo centro della manifattura tabacchi, quindi a fronte di questi dati, e avendo naturalmente sentito non solo la ASL ma anche il Municipio nella persona del Presidente che sicuramente ha discusso, trattato e anche condiviso questo percorso di chiusura, io reputo onestamente, consigliare Lecce, che per quanto riguarda la continuità di assistenza ai cittadini, la chiusura di viale Narizano non comporti preoccupazioni".

LECCE (ULIVO)

"La ringrazio, assessore, ma non sono soddisfatto e invito il Presidente del Municipio ad andare ad avvisare, insieme alla ASL, i cittadini della zona perché questo è un fatto di democrazia bello e buono!

Credo sia doveroso ricordare che il cittadino non se le inventa da solo le cose e se qualcuno non lo manda a fare i prelievi e lo dirottano da qualche altra parte, è ovvio che il centro di via Narizano avrà i 20 o 30 prelievi.

Per quanto riguarda piazza Massena, non si fanno tutti i prelievi, ci sono molti prelievi che sono a pagamento, questo è il punto! Parliamoci chiaro, se dobbiamo iniziare a fare i nomadi anche noi, ditecelo, che lo facciamo! Però l'importante è saperlo".

CCCXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA ED
ANZALONE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A EMERGENZA CRIMINALITA'
SAMPIERDARENA.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“La ringrazio, Presidente, per aver messo all’ordine del giorno questi due articoli 54.

La situazione è grave, richieste di aiuto arrivano da tutta la delegazione di Sampierdarena, degrado, insicurezza, aggressioni, rapine, bande di balordi, bande di latini, insomma la sicurezza ormai è svanita, è solo un ricordo. Sampierdarena sta diventando un “bronx” con buona pace per l’allora Sindaco Pericu, l’attuale Prefetto e il Questore che fino ancora ad anno scorso ci assicuravano che tutto era in ordine, tutto era perfetto, e che ben diversa cosa era la situazione di Napoli.

Sampierdarena sta rapidamente avvicinandosi ad una situazione napoletana e le istituzioni devono reagire. Purtroppo il pacchetto di sicurezza di ieri, discusso al Viminale, sembra più fumo che arrosto se la stessa Sindaco ha dovuto dire che uomini e finanziamenti non sono temi trattati a questo tavolo e quindi in realtà per Genova c’è poco. Arriveranno rinforzi, ma quando? Non si sa neppure se arriveranno entro fine anno!

Noi ovviamente riconosciamo agli agenti, ai finanzieri, ai carabinieri e ai vigili urbani impegnati sul fronte di Sampierdarena il loro valore e il loro sacrificio, ma se le forze dell’ordine non sono in grado di aumentare il loro organico è certo che così non si può andare avanti e allora è meglio chiedere l’intervento dell’esercito, perché se non è così - e questa che io faccio è una affermazione grave - i cittadini si sentiranno legittimati ad organizzarsi e difendersi da soli perché non è possibile arrendersi al crimine, alla sopraffazione, alla violenza di tutta questa gente non italiana che ha trasformato una delegazione un tempo ricca, prospera e sicura in un “bronx”.

D’altra parte i riferimenti che abbiamo letto relativi a palliativi come il braccialetto non ci interessano: noi il braccialetto non lo chiediamo per gli anziani, lo chiediamo per delinquenti e criminali, più braccialetti intorno ai polsi dei criminali! e questo è comunque un accorgimento che può andare bene sul piano sociale ma certo non ci aiuta sotto il profilo della sicurezza.

Noi chiediamo un impegno diverso a questo Consiglio, soprattutto al Sindaco e all’assessore, e riteniamo che debbano anche essere stabiliti dei contatti con la Magistratura: troppo spesso gli autori di questi crimini, che imperversano a Sampierdarena, sono rimessi in libertà nel giro di pochi giorni.

Questo ormai è inaccettabile in una situazione di guerra condotta dalle bande e dai malavitosi contro i cittadini di Sampierdarena; dobbiamo reagire in maniera ferma, e chiediamo che a Sampierdarena nei confronti dei soprusi e delle violenze venga attuata una politica di tolleranza zero.

Abbiamo letto sui quotidiani: “Giovani di Sampierdarena: ora abbiamo paura”, con riferimento ad alcuni giovani che coraggiosamente avevano fermato dei rapinatori che avevano aggredito un anziano. Ebbene, questo è un fenomeno preoccupante perché se giovani coraggiosi come quelli dicono di non volersi compromettere di più perché hanno paura, significa che si è veramente rotto qualcosa, che a Sampierdarena si è rotto quel rapporto di civile convivenza che deve essere alla base di qualunque società”.

ANZALONE (ULIVO)

“Negli ultimi anni sono notevolmente aumentati i reati nella nostra città e in particolare a Sampierdarena dove ormai quotidianamente assistiamo ad episodi di criminalità: furti, rapine, scippi, spaccio, borseggi, prostituzione, insomma non ci facciamo mancare nulla a Sampierdarena! Per non parlare di altre forme di degrado: carcasse abbandonate di auto, sporcizia, campi di nomadi abusivi.

Sono famose le notti in bianco che passano i cittadini del Campasso e di via Sampierdarena! I nostri concittadini sono costretti da tempo ad una vita di totale insicurezza ed abbandono: sono esausti, stanchi, arrabbiati, alcuni di loro pensano di affrontare con le loro forze questa grave situazione, e questo sarebbe il fallimento del sistema!

Assessore, le chiedo quali iniziative abbia previsto e programmato per contrastare questo fenomeno, quali e quante risorse questa amministrazione vuole destinare per affrontare questa emergenza; quali e quanti risorse si vogliono destinare alle forze dell'ordine impegnate a contrastare il crimine nella nostra città”.

ASSESSORE SCIDONE

“Mi spiace, credo che non potrò rispondere in maniera esauriente alle vostre richieste, soprattutto a quelle del consigliere Anzalone, perché tre minuti sono nulla rispetto per affrontare il problema relativo a Sampierdarena, e anzi io mi auguro di avere l'occasione di poter parlare con il Consiglio e spiegare ai consiglieri comunali in maniera strutturata e completa tutto quello che stiamo facendo per Sampierdarena, che è tanto.

Posso solo accennarlo oggi, e allora vi dico che in questi giorni finalmente prende attuazione vera il Patto per la Sicurezza perché inizieranno ad arrivare i primi uomini; quindi nella prossima settimana in Prefettura, al tavolo

del Comitato, inizieremo a decidere dove destinare questi uomini. Ovviamente Sampierdarena è uno dei punti centrali dell'azione dell'amministrazione comunale ma anche delle forze dell'ordine relative alla sicurezza, anche se ci sono altre zone di Genova che meritano altrettanta attenzione, come tutti sappiamo.

Non basta, non basta nel senso che comunque stiamo lavorando - e anche questa è una cosa che vedrà la luce nei prossimi giorni e non fra settimane o mesi - ad un maggiore presidio del territorio da parte della Polizia Municipale di giorno e ad una maggiore presenza di pattuglie notturne sempre della Polizia Municipale.

Non basta, stiamo lavorando anche sui locali: abbiamo già ottenuto un buon risultato con un locale al Campasso, provvisorio ma che diventerà definitivo. E' nostra intenzione agire sui locali e sugli esercizi commerciali, regolamentare gli orari, rivisitare la vendita di alcolici e superalcolici, arrivando anche a revocare le licenze laddove questi locali si rivelassero centri di illegalità e criminalità e comunque creassero disagi ai cittadini.

E' ovvio che tutto questo è una risposta di sicurezza in senso stretto, che non può però avere risultati definitivi se non viene accompagnata da una seria politica di lotta al degrado del quartiere e di crescita della coesione sociale. E' per questo che avrò piacere nei prossimi giorni, se il Consiglio Comunale lo riterrà, di affrontare la tematica relativa a Sampierdarena in una maniera più ampia e anche con altri colleghi perché comunque, nel momento in cui riusciamo a rendere il problema "criminalità" fisiologico, perché comunque la criminalità non può essere eliminata, ma non facciamo crescere il quartiere, avremo fatto solo metà dell'opera.

Credo in questo momento di non poter aggiungere altro, anche perché mi dilungherei troppo e comunque alcune operazioni sono coperte da una certa riservatezza. Vi posso assicurare che già dai prossimi giorni comincerete a vedere i risultati delle nostre azioni su Sampierdarena"..

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Faccio presente che la situazione è gravissima. Io chiedo al Presidente del Consiglio Comunale, anche alla luce di quanto dichiarato dall'assessore, di convocare una seduta di Consiglio monotematico sul problema di Sampierdarena. Inoltre penso ci siano alcune cose che si potrebbero fare senza dover aspettare i rinforzi, come ad esempio potenziare l'illuminazione.

Comunque Sampierdarena aspetta una risposta subito perché non è rinviabile la lotta alla delinquenza, e ripeto la necessità, se non è possibile potenziare le forze dell'ordine, di richiedere l'intervento dell'esercito perché, in caso contrario, i cittadini di Sampierdarena saranno più che autorizzati ad

organizzare la loro difesa personalmente e a scendere in strada per fare quello che purtroppo non fanno lo Stato e le istituzioni”.

ANZALONE (ULIVO)

“Ringrazio l’assessore per gli impegni che questa amministrazione vuole assumere. Spero che alle parole seguano i fatti”.

CCCXXIV

MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE
CECCONI IN MERITO A NOTIZIE STAMPA SU
BROGLI ELETTORALI.

CECCONI (F.I.)

“Alla luce di quanto è apparso stamattina sui giornali relativamente ai brogli elettorali che ci sono stati in una sezione che è stata controllata, sappia che noi vogliamo chiarezza; vogliamo discutere di questi brogli elettorali e il nostro gruppo è disposto a dare le dimissioni purché si faccia chiarezza in merito a questi brogli”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere, l’ho ascoltata attentamente anche se dai movimenti di qualche testa di consiglieri del suo gruppo non mi sembra che ci sia condivisione sull’argomento.... INTERRUZIONI è una mia interpretazione personale, consigliere Costa, e non è in discussione!”.

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Credo che questo sia un problema grave che non si possa archiviare con indagine chiusa, come si legge dai giornali, quindi mi associo a quanto ha detto il consigliere Cecconi”.

MUROLO (A.N.)

“Presidente, al di là di quest’uscita estemporanea, io credo sarebbe necessario fare una Commissione. Io mi rivolgo a lei perché si rivolga ai Capigruppo: se vogliamo mantenere una certa visibilità e una certa chiarezza del Consiglio Comunale, alla luce dei brogli accertati dalla Magistratura sarebbe importante che si riunisse una Commissione straordinaria per approfondire il tema”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Porterò l’argomento esposto dal consigliere Cecconi, poi ribadito da altri consiglieri, in Conferenza dei Capigruppo che peraltro hanno già preso in considerazione l’argomento. Comunque ne farò oggetto di punta all’ordine del giorno della prossima seduta”.

CCCXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE FARELLO AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PIANO
INDUSTRIALE IRIDE.

FARELLO (ULIVO)

“L’oggetto del mio intervento è un argomento di cui si discute ormai da mesi nelle sedi opportune, anche se a volte è stato difficile avere le sedi opportune in cui discuterlo.

Parliamo del piano industriale di Iride Spa, all’interno del quale stanno anche i lavoratori e le lavoratrici provenienti dal gruppo AMGA che, dopo la fusione con AEM di Torino, ha dato vita al gruppo IRIDE.

Da mesi ormai la forza lavoro, le organizzazioni sindacali, attendono le comunicazioni sul piano industriale e questo è già stato oggetto di interventi in quest’aula, in modo specifico di un intervento dell’assessore Margini, in risposta ad interrogazioni di consiglieri del precedente ciclo amministrativo, che giustificava correttamente un certo ritardo nelle comunicazioni alle parti sociali dovuto alla gestione della fusione che, ovviamente, è una fusione molto complessa.

Oggi il processo di fusione è stato portato a compimento, abbiamo fatto anche degli atti come Consiglio Comunale, anche perché nel frattempo si aprono nuove discussioni su nuove fusioni: anche su questo penso che il Consiglio Comunale di Genova dovrebbe essere reso edotto dal momento che leggiamo sui giornali importanti dichiarazioni del sindaco di Torino, Chiamparino, che sono giuste e legittime, ma è uno che ha il 25% di quel gruppo, mentre un altro 25% ce l’ha il Comune di Genova, quindi immagino dovremmo partecipare a queste scelte!

Il 17 ottobre si dovrebbe presentare un piano industriale alla società in cui pare, e su questo interrogo l’amministrazione, che sia confermata una linea dell’azienda di ridimensionare i livelli occupazionali delle attività cosiddette operative (in altri tempi avremmo detto *operaie*), quindi la manutenzione delle

reti acqua e gas, che peccato siano attività di core business del gruppo IRIDE e in particolar modo delle aziende AMGA!

Non si parla ovviamente di mandare via i lavoratori e le lavoratrici che ci sono ma di passare attività operative ad aziende esterne. Io cito su questo argomento la posizione assunta nel ciclo precedente dall'allora assessore Margini: "noi pensiamo che se si tratta di gestire i livelli di sicurezza non sia comprensibile esternalizzare i servizi che questo comportano. Pensiamo che se oggi abbiamo un livello di gestione che a noi va bene, la conseguenza è che non si vada ad esternalizzare e privatizzare questi servizi."

Aggiungo e concludo che sarebbe incomprensibile, in una azienda che produce dividendi, che il lavoro venisse penalizzato all'interno proprio di questo tipo di azienda. Vorremmo poi avere certezze che, dal momento in cui si parla di lavoro operaio ma altamente qualificato e che interessa manutenzione di reti estremamente delicate, ci fosse una chiarezza che questi servizi vengono mantenuti all'interno dell'azienda, con lavoratori dell'azienda e non appaltati a ditte esterne".

ASSESSORE PITTALUGA

"Ringrazio il consigliere Farello per questa richiesta di una serie di informazioni che io ritengo necessarie e che fanno parte di una iniziativa e di un percorso che la Giunta ha già assunto nella competente Commissione Consiliare nella quale stiamo svolgendo un fruttuoso lavoro di ricognizione, filiera per filiera, delle iniziative esterne all'amministrazione comunale.

Il piano industriale ad oggi pubblico, reso noto il 5 aprile 2007 alla comunità finanziaria (perché oggi usa così: essendo l'azienda quotata l'azienda ha presentato questo piano a Torino, il 5 aprile) prevede una serie di punti estremamente interessanti. Ne dico uno dei più interessanti: il piano propone agli analisti una crescita obbiettiva del margine operativo lordo dell'azienda dai 301 milioni di euro del 2006 ai 521 milioni di euro nel 2011, numeri di significativa rilevanza. Naturalmente nel piano di sviluppo che, come tutti i piani, corrisponde ad una valutazione del prossimo futuro, vi sono una serie di dati di grande interesse: - incremento della capacità di generazione elettrica da fonte idroelettrica e co-generativa (sapete che la fusione con Torino è servita anche a rafforzare questa vicenda, e in particolare di parla del re-powering a ciclo combinato del secondo gruppo termoelettrico di Moncalieri, e si parla di una nuova centrale di co-generazione da 400 mila watt a Torino, oltrechè al rinnovo di impianti idroelettrici sempre nel piemontese); - è previsto (ed è più un aspetto che riguarda la nostra parte di Iride) un incremento dell'indipendenza nella fornitura di gas, che corrisponde all'azione avviata in quel di Livorno con il primo rigasificatore italiano che verrà sostanzialmente a nascere a breve; - si immagina anche uno sviluppo dell'attività di intermediazione di vendita sul

mercato libero del gas e dell'energia elettrica, quindi la tradizionale capacità proprio del pezzo di AMGA di essere un soggetto molto attivo nella vendita del prodotto; - si prevede di consolidare e sviluppare la presenza nel servizio idrico integrato, e infatti come voi sapete - e ne parleremo forse anche in Commissione Consiliare - siamo di nuovo di fronte alla questione sugli ambiti territoriali ottimali, ossia se andare a gara o ad affidamento; si parla anche dello sviluppo delle reti energetiche, riferito molto più a Torino dove si è molto avanti sul teleriscaldamento che si pensa possa coinvolgere addirittura il 50% della città di Torino.

Ho riferito tutti questi dati, che sono assolutamente finanziari, per rilevare l'assoluta mancanza di un piano che attenga il tema del lavoro, che non rileva spesso nell'analisi finanziaria, anzi come è noto spesso il tema di quella che si chiamano "risorse umane" non è sempre al centro dell'attenzione di aziende che sono ancora pubbliche.

Per rispondere all'interrogazione del consigliere Farello, ritengo sia opportuno - e l'ho già fatto insieme al Presidente Arvigo - convocare i vertici di IRIDE per una seduta della Commissione Consiliare (penso che tale riunione sia prevista per venerdì 26 ottobre) in modo che ci vengano a dar conto dell'iniziativa che hanno. Io mi limito a ribadire le linee programmatiche di questa amministrazione, che ben conoscete, in materia di occupazione, di lavoro anche nelle aziende partecipate, che sono quelle di assicurare i livelli occupazionali, oltre che produttivi, di qualità intesa nel senso della ricerca di occupazione di qualità che abbiamo in quel caso, anche nel comparto operaio, peraltro condividendo in pieno anche l'attenzione alla governance pubblica delle reti, stando un po' attenti a far sì che non siano perse in qualche filiera, in qualche lavoro consegnato a questo o a quel soggetto esterno. E' necessario, quindi, avere anche un quadro organizzativo di questa importante realtà che, come veniva detto prima, non si limita più ormai ad un ragionamento genovese, ma va vista e pensata anche in un ragionamento con un altro significativo comune, Torino, che è azionista come noi.

Sarà quella l'occasione anche per discutere quello che c'è dietro l'angolo, ossia che sistema di alleanze IRIDE propone dal punto di vista industriale e che tipo di valutazioni il Consiglio Comunale può fare.

Quindi io credo che possa essere quella la sede in cui con il gruppo dirigente, con l'Amministratore Delegato, il Presidente dell'azienda, si possa concretamente entrare, oltre che nei numeri, anche in una prima necessaria discussione, e approfondimento a partire dal tema dell'occupazione ma anche del disegno industriale più generale che è quello che consente di avere la medesima, perché se non c'è questo elemento di allineamento il rischio diventa maggiore".

FARELLO (ULIVO)

“Ringrazio l’assessore e sicuramente l’occasione della Commissione Consiliare sarà in questo caso un importante momento operativo anche di discussione politica.

Faccio solo due considerazioni: innanzitutto vorrei che si richiamasse, a prescindere dalla Commissione Consiliare, il management dell’azienda ad una corretta gestione delle relazioni sindacali, perché non è possibile che anche in una azienda pubblica dobbiamo essere sollecitati perché ci siano regolari e corretti confronti; seconda cosa: sarà oggetto di discussione della Commissione Consiliare che è difficile convincere i 66 comuni dell’ATO a mantenere un rapporto solido con una azienda che indebolisce l’operatività del proprio core-business”.

CCCXXVI (91) SURROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA
COMUNALE ANNA MARIA DAGNINO.

COSTA (F.I.)

“Con questa delibera si tratta di sostituire una consigliera comunale, la professoressa Anna Maria Dagnino, che è stata eletta dai cittadini genovesi per sedere, per operare in questo Consiglio Comunale. Noi abbiamo già avuto una situazione di questo genere alcune settimane fa, quando è stata surrogata la consigliera Renata Briano, anch’essa della Sinistra, eletta nel Consiglio Comunale poi nominata, nei giochi dei partiti della Sinistra, assessore Provinciale, e anche la professoressa Dagnino nominata assessore provinciale.

Noi abbiamo sempre votato favorevolmente e accettato queste dimissioni quando sono motivate da argomentazioni di natura personale o professionali, ma quando sono motivate da logiche interne dei partiti, io personalmente (e non parlo a nome del mio gruppo, ma solo a nome mio!) non sono disponibile a votare a favore, proprio perché ritengo che debba essere rispettato il giudizio dell’elettore che ha inviato in questo consesso proprio quella persona.

Una riflessione ancora: trattandosi, sia nel caso attuale che nel caso precedente, di consiglieri donna a mio avviso è un brutto utilizzo delle quote rosa nelle campagne elettorali; specialmente la Sinistra vuole queste grandi presenze, poi quando una donna riceve un grande consenso da parte dell’elettorato, trova i meccanismi e gli strumenti per far venire meno questa presenza nel Consiglio Comunale di Genova che ha una sua rappresentanza forte proprio per questo consenso.

Ripeto, la mia è una dichiarazione personale, ma il mio voto non può essere favorevole”.

FARELLO (ULIVO)

“Innanzitutto apprezzo e ringrazio il consigliere Costa per la sensibilità dimostrata nei confronti delle quote rosa, anche perché capisco che stare in una coalizione che elegge due consigliere sia effettivamente un disagio politico per un consigliere che dimostra così grande attenzione. Noi siamo così attenti che al posto della consigliera che si dimette entra un'altra consigliera; ciò significa, da questo punto di vista, che donne nella lista ce n'erano.

Penso sia doveroso da parte del nostro gruppo fare una precisazione, anche di questi tempi. La scelta degli assessori compete, per legge, ai Sindaci, ai Presidenti delle Province e ai Presidenti delle Regioni. E' una cosa che hanno voluto i cittadini italiani attraverso il referendum e mi sembra una cosa gradita ad entrambi gli schieramenti. Se il Presidente Repetto ha inteso chiamare nella propria squadra elette o eletti in altri Enti l'avrà fatto secondo una logica che risponde al merito e alle competenze di queste persone.

Non è costume, perlomeno all'interno del nostro gruppo, anche perché abbiamo moltissime competenze e moltissimi talenti da esprimere, cumulare le cariche perché pensiamo che non sia neanche un messaggio corretto nei confronti dei cittadini in un momento in cui, a volte anche giustamente, ci si richiama all'attenzione dei costi della politica. Pensiamo che chi ricopre una carica debba dedicarsi interamente e con attenzione a quella carica, se è in grado di ricoprirla, soprattutto quando ci sono valide persone che ne possono sostituire nelle cariche altre.

Da questo punto di vista, pur non ritenendo illegittime le valutazioni del consigliere Costa, rivendichiamo il piacere che una nostra consigliera eletta in questo Consiglio Comunale nel nostro gruppo ricopra un'importante incarico amministrativo nella nostra Provincia. Pensiamo anche che la consigliera, di cui voteremo la surroga tra poco, sicuramente darà un importante contributo a questa città avendo ricevuto anch'essa consensi da cittadini e cittadine di questa città che, penso, sarà all'altezza di rappresentare”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ricordo che l'art. 45 – comma 1° - del T.U. n. 267/2000 recita: nei Consigli Provinciali, Comunali e Circoscrizionali il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto. Informo che la consigliera Anna Maria Dagnino ha presentato le dimissioni dalla carica di consigliere in data 24/09/2007, dimissioni acquisite al protocollo del Comune di Genova in data 2/10/2007 e che, pertanto, il seggio che si è reso vacante nella lista avente contrassegno l'Ulivo va attribuito ai sensi

dell'art. 45 – comma 1° - del T.U. n. 267/2000 alla Signora Luisa Cozzio, candidato che nella lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

Invito il Consiglio a formulare, ai sensi del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con decreto legislativo 18/08/2000 n. 267, eventuali eccezioni circa l'eleggibilità e la compatibilità con la carica di consigliere Comunale della Signora Luisa Cozzio e precisa che il surrogante ha presentato dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 58 e seguenti – comma 1 – decreto legislativo n. 267/2000.

Sulla base di questo, se non vi sono eccezioni, metto in votazione la surrogazione.

Esito della votazione della surrogazione: approvata con 45 voti favorevoli e 1 astenuto (Costa).

COSTA (F.I.)

“Intervengo per mozione d'ordine. Ho assistito, durante la votazione, ad una cerimonia che ha usato impropriamente l'aula del Consiglio. Siccome non siamo stati resi edotti di quelle che è avvenuto pregheremo il Presidente e la Signora Sindaco di comunicare al Consiglio il senso dell'iniziativa che è stata realizzata testè in Consiglio, in modo che tutti i consiglieri possano essere edotti di quello che è avvenuto.

Richiamo tra l'altro il Presidente perché durante una votazione, momento delicato ancorché formale, non dovrebbero avvenire cose di questo genere”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Volevo fare solo un richiamo al buon senso da parte di tutti perché ritengo che, anche nel rispetto dei cittadini che ci stanno guardano, oggettivamente non siamo qui né a giocare, né a scherzare, né a ridere. Ci sono dei problemi gravissimi che, molto spesso, non vengono affrontati in quest'aula e forse saremo più chiamati a rispondere a questi problemi che a fare nessun tipo di pagliacciate”.

PRATICÒ (A.N.)

“A titolo personale tengo a precisare che ognuno può apprezzare o no il gesto del mazzo di fiori, però si è mancato nei confronti della consigliere Della Bianca e Lauro e di due assessori donne che, forse, avrebbero anch'esse gradito partecipare”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Si è trattato di un gesto di cortesia verso una neo consigliera, prendiamolo come tale”.

CCCXXVII NOMINA DEI COMPONENTI DELLA
COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
PER LE PARI OPPORTUNITÀ E PER LE
POLITICHE FEMMINILI.

GUERELLO – PRESIDENTE

“E’ stata distribuita un’errata corregge nel senso che è stato dimenticato il consigliere Delpino che, ovviamente, ne fa parte. Dopodiché riterrei opportuno inserire la consigliera Cozzio che è stata testè nominata consigliere comunale”.

Esito della votazione: approvata all’unanimità.

CCCXXVIII (93) PROPOSTA N. 73/2007 DEL 21/09/2007
1° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA
TRIENNALE 2007-2008-2009 DEI LAVORI
PUBBLICI APPROVATO CON DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 18 DEL 7
MARZO 2007.
2^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI
PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2007-2009.

GRILLO G. (F.I.)

“Come già abbiamo evidenziato nella competente commissione consiliare, sulle pratiche di adeguamento del piano triennale dei lavori pubblici, abbiamo più volte sottolineato che gli obiettivi previsti nella prima annualità del piano quasi mai vengono rispettati come tempistica, con il rischio abbastanza concreto e verificato che quando queste opere non vengono realizzate nei tempi previsti c’è il rischio che quando poi verranno realizzate comportino un aumento notevole dei costi.

Abbiamo quindi più volte invitato la Giunta, firmataria di questo documento, a predisporre per il futuro dei piani triennali che siano il più realistici possibili. Mi riferisco, soprattutto, alla prima annualità di cui avevamo

già fatto l'elenco in commissione dove siamo intervenuti chiedendo chiarimenti ai quali, in parte, l'assessore Margini ha risposto. Con questo documento li raggruppiamo come tempistica, visto che gli obiettivi hanno dei tempi di realizzazione diversi e quasi tutti prevedono che questi obiettivi siano da concretarsi nel secondo e terzo trimestre del 2008, li elenchiamo e invitiamo alla Giunta a riferire per tempo circa gli adempimenti svolti. Credo, assessore, che questo possa essere utile anche per lei dovendosi impegnare nelle prossime settimane per la predisposizione del bilancio revisionale.

Entro dicembre 2007, quindi, chiediamo di capire quali interventi concreti sono stati predisposti o avviati riferiti al recupero dell'acquedotto storico tratto Via delle Ginestre – galleria San. Pantaleo; la riqualificazione di piazza San Carlo, interventi di manutenzione straordinaria (scalinate, marciapiedi, aree verdi) di tutta la città. Questa voce, poi, è talmente generica che ha veramente la necessità di essere poi concretata con l'elenco degli obiettivi che si intendono realizzare, così come l'altra voce di interventi di manutenzione straordinaria atti ad eliminare pericoli di pubblica incolumità Bassa Valbisagno.

Non è sufficiente fornire un'indicazione di questo tipo ma serve poi capire, a prescindere dai tempi in cui la Giunta è invitata a riferire di che obiettivi trattasi. Lo stesso vale per l'altra voce relativa ai lavori in carpenteria, opera in vetro, sul patrimonio edilizio comunale. Entro febbraio 2008 chiediamo di essere informati per quanto riguarda gli interventi di manutenzione nei mercati cittadini. Ma quali? La voce è generica e sappiamo tutti che i nostri mercati cittadini sono in stato di semi abbandono, per cui poco o tanto si intenda effettuare nei mercati è opportuno che ci venga fornito l'elenco e, al tempo stesso, informazione circa gli interventi concreti che sui mercati verranno fatti.

Così anche per quanto riguarda l'opera relativa a Salita poggio di Apparizione. Entro aprile 2008 chiediamo di avere notizie in merito al secondo lotto, raccordo stradale viale Bracelli – salita Gerbidi. Tutte queste voci che leggo erano già previste nei bilanci previsionali degli anni addietro, per cui vorrei anche su queste avere poi le notizie in riferimento ai provvedimenti adottati. Lo stesso chiedo per quanto riguarda l'ex edificio scolastico Costa di Rivarolo per cui si parla di ristrutturazione per attività sociali e per minori e fasce deboli; vorrei capire la destinazione d'uso di questo immobile ancorché le risorse previste e la gestione di questo immobile non appena ristrutturato. Così per quanto riguarda anche la voce relativa al torrente Chiaravagna e i lavori di realizzazione vasche che, noterete, comporta un notevole costo da parte del nostro Ente.

Entro luglio 2008, invece, si chiedono informazioni relative alla pedonalizzazione di piazza Sarzano, al campo di calcio di Bavari - manto in erba sintetica e all'ex cinema Molassana – servizi civici su cui mi soffermo brevemente per dire che questa voce relativa al cinema di Molassana è già

prevista da almeno 3 o 4 anni nel bilancio revisionale del nostro Ente. Abbiamo anche evidenziato, in passato, che la Valbisagno è l'unica valle che non ha una sala di incontro, un cinema, un teatro e che, probabilmente, questi locali se fossero stati destinati come centro di incontro e aggregazione, più che essere asserviti alle esigenze della municipalità della zona, probabilmente avremmo contribuito, come Giunta e come Consiglio, a risolvere un problema di un'intera vallata. Comunque, anche se restasse la destinazione, come abbiamo letto nella pratica, a servizi civici anche su questa questione entro luglio 2008 avere notizie certe quantomeno se i lavori sono stati avviati o quando è previsto che questi interventi verranno realizzati.

La dinamica delle date che ho previsto in questo documento se seguite poi la delibera di Giunta si richiama soprattutto ai tempi che la Giunta prevede per realizzare queste opere. Non abbiamo, quindi, messo una data per tutti ma abbiamo considerato l'anno e il mese in cui questi lavori dovrebbero iniziare. E' anche giusto che se il Consiglio è chiamato a votare una variazione o un adeguamento di programma lo stesso Consiglio poi sia informato circa l'attuazione concreta degli obiettivi previsti".

ASSESSORE MARGINI

"Cercherò di rispondere ad alcune cose sollevate nella commissione perché, ovviamente, si sollevano problemi a cui occorre dare una risposta.

Il campo in oggetto è quello di Via delle Rocche di Sant'Eusebio per cui il titolo Bavari è sbagliato. Ovviamente gradirei che si considerasse modificata la delibera perché il dispositivo ha una dizione e il titolo un'altra. Qui noi interveniamo sostanzialmente per un ragionamento che riguarda il credito sportivo; ovviamente consideriamo questa opera di grande importanza.

Per quanto riguarda l'edificio scolastico della Costa, si tratta di una richiesta avanzata dalla municipalità ed il problema è quello della ristrutturazione e della riqualificazione di una struttura per attività sociali ed è giusto il ragionamento che avanza di essere informati con maggiore precisione. Ringrazio il Consiglio tutto e, in particolare, i consiglieri di opposizione perché mi ricordo che in altre occasioni le variazioni del piano triennale erano delle "guerre civili".

Venendo al problema sollevato dal gruppo di F.I. dobbiamo avere un quadro di certezze affinché quello che iscriviamo venga fatto. Mi pare che non sia la richiesta di una rivoluzione ma di far sì che quello che viene scritto venga fatto. Ovviamente, consigliere Grillo, non in questo piano triennale ma la linea che questa Amministrazione vuole adottare è che le opere vanno iscritte nel piano triennale quando sono in grado di essere appaltate.

Non serve il prolungare fino in fondo o fare grandi elenchi di spesa a cui non corrisponde una fattibilità vera. D'altro canto penso che questo sarebbe la

condizione perché ci sia una rispondenza tra il finanziato potenziale e l'eseguito. Ovviamente mi pare che esista anche un problema di tempistica tra il momento in cui assumiamo una decisione attraverso l'Ufficio Gara e Contratti e le penali da comminare a coloro che si assumono i lavori e non li concludono nei tempi stabiliti.

Ovviamente sa benissimo che la cosa, in sé, non è risolutiva però stamattina discutevo con una consigliera perché c'è un'opera pubblica di grande interesse che vede una presenza di lavoratori scarsa o quasi nulla. Dato che parlavamo prima del parcheggio di Ponte X le garantisco che ho offerto all'impresa, perché chiudesse i lavori, un premio di accelerazione. Alla fine, però, l'accelerazione non c'è stata e noi non abbiamo pagato; anzi, hanno sforato ulteriormente. Qui interveniamo sulle strade e sui rivi e i tempi di conclusione sono una cosa importante come i tempi di inizio.

Le opere che abbiamo iscritto sono, secondo noi, tutte cantierabili in termini abbastanza precisi. Il documento che ha presentato, e che in questo modo non accetto, è un documento che non dice che dobbiamo fare ma che dobbiamo riferire, ma se vuole che io riferisca, cosa di cui sono disposto, se decidiamo che su tutto questo complesso di cose dobbiamo riferire entro maggio, sono disposto a farlo e vediamo se la cosa che propongo ha un senso.

Parliamo di un piano annuale? Prendiamoci 6 mesi e le dico che a maggio siamo disposti a riferire su tutto. Se poi mi chiederà di comunicare gli snodi di queste opere lo farò. Dobbiamo solo decidere, e lo voglio fare insieme, se è il caso di riferire in Consiglio o in Commissione. Si può poi decidere che vi sia mandata una comunicazione trimestrale sullo stato di avanzamento di questi lavori perché l'obiettivo è comune.

Ovviamente le dico già che nel prossimo piano triennale vorrei che tutti assieme, maggioranza e opposizione, non si chieda di inserire opere per mettere una bandierina. Inseriamo solo quelle opere che, salvo catastrofi, si possono finanziare perché secondo me non è utile dare per assodate cose che non lo sono. Dal punto della legge vado già oltre perché tutte le opere iscritte hanno i caratteri della legittimità.

Quando il consigliere Grillo mi porta l'elenco di 20 opere iscritte e ne partono solo 10 significa che qualcosa che non funziona c'è. Ovviamente la responsabilità del fatto che non funziona è da ascrivere alla maggioranza, però dato che l'ordine del giorno mi chiede di riferire, potevo dire che riferivo. Vi posso dire che a fine maggio saremo in grado di riferire e poi decideremo insieme se farlo in commissione o in Consiglio. Se poi, come sempre è successo, mi si chiede un approfondimento sulle opere sono favorevole a dare tutte le informazioni al Consiglio perché è un diritto dei consiglieri".

GRILLO G. (F.I.)

“La motivazione per cui ho elencato tutti gli obiettivi sui quali era opportuno che la Giunta riferisse entro dicembre 2007 è determinata dal fatto che queste opere qui elencate erano previste, come inizio dei lavori, fra il terzo e il quarto trimestre di quest’anno. La proposta di riferire entro dicembre è stata posta perché nel piano attuativo era previsto che l’inizio dei lavori delle opere elencate sarebbe avvenuto nel terzo e quarto trimestre di quest’anno. Ecco perché parlavo di dicembre.

In tutti i casi registro in senso positivo la sua risposta di disponibilità a predisporre dei piani che siano realistici come tempistica di attuazione, per cui accetto la proposta che la Giunta riferisca entro maggio e, onde evitare che poi il Consiglio informato non sia, le propongo di riferire, al limite, in commissione.

Accetto la proposta anziché “riferire al Consiglio” “riferire in Commissione entro il 31 maggio”.

Auspico che i prossimi bilanci siano più realistici sugli obiettivi e sulla tempistica di attuazione”.

ASSESSORE MARGINI

“Nel caso specifico alcuni di questi lavori sono già partiti e noi adeguiamo il finanziamento. Occorre renderla immediatamente esecutiva”.

SCIALFA (P.R.C.)

“La dichiarazione di voto a nome dei gruppi di Rifondazione Comunista Sinistra Europea, Comunisti Italiani, Verdi e Italia dei Valori, noi diamo un giudizio positivo sull’adeguamento del Programma Triennale proposto dalla Giunta. Ci sono opere importanti come l’ex Cinema Nazionale in Valbisagno, Piazza Durazzo, l’ex edificio scolastico Costa a Rivarolo, il recupero dell’acquedotto storico, Piazza S. Carlo, interventi sul torrente Chiaravagna, la scuola media Boccanegra ed altri.

Nel programma però si affronta il problema dei lavori pubblici tra cui i parcheggi, a questo proposito vorrei invitare la Sindaco e la Giunta ad esprimere un orientamento negativo sulla costruzione dei parcheggi all’Acquasola con un’espressione di Giunta”.

MUROLO (A.N.)

“Nel passato ciclo l’espressione dell’assessore di guerra civile su questi atti era dovuta innanzitutto da com’erano presentati, con quell’arroganza di chi vuol fare tutto ma poi non faceva nulla. Noi prendiamo atto della buona volontà

di questa nuova Giunta e se non è più il libro dei sogni non è neppure quello che sicuramente verrà attuato.

L'assessore ha detto che molte volte i lavori possono essere interrotti e non andare a buon fine per i motivi più vari. Prendendo atto di questa disponibilità il mio gruppo si asterrà in attesa di vedere se anche questo nuovo Piano Triennale, più a misura di città e di quelle che sono le effettive disponibilità di questa Amministrazione, sarà attuato.

Visto che molte volte si vive di apparire e poco di essere, vorremmo che l'accento sia su una volontà di fare i lavori e che i "media" registrino che non sono lavori che sicuramente verranno fatti e portati a termine. Poi l'opinione pubblica su questa volontà assume delle posizioni quasi di aspettativa impellente, invece è una volontà di fare anche in base alle disponibilità di denaro e burocratiche.

Confermo l'astensione da parte di Alleanza Nazionale e chiaramente noi non aspetteremo maggio, bensì seguiremo lavoro per lavoro, pratica per pratica e staremo con il fiato sul collo a questa amministrazione per vedere se e come saranno attuati i lavori.

Sull'ordine del giorno presentato dal consigliere Grillo G. voteremo a favore e credo che sia diritto non tanto della Giunta di decidere se e quando riferirci ma che sia un diritto proprio del Consiglio Comunale "pretendere" che gli assessori riferiscano al Consiglio stesso.

Posso capire che riferire fra tre mesi non ha un senso pratico, quindi accetto la proposta di riferire entro maggio. Ribadisco il fatto che è un nostro diritto e non una concessione della Giunta".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Anche il mio gruppo condivide tutti i punti citati dal consigliere Grillo Guido nel suo ordine del giorno, che voteremo a favore. Invece, per tutte le ragioni emerse nella discussione, riguardo all'adeguamento del Programma Triennale riteniamo di doverci astenere in considerazione di questa scellerata abitudine di fare, a volte, largo uso di proposte che poi non hanno possibilità di essere realizzate e che portano ad una proliferazione dei costi ogni volta che vengono riproposte che vanno ben oltre quello che può essere il presumibile andamento anche inflattivo.

Ci sembra che i costi - ogni volta che vengono riadeguati questi programmi di lavori - vengono maggiorati anche rispetto a quello che può essere l'andamento dei costi di mercato".

GRILLO L. (ULIVO)

“Siamo favorevoli all’ordine del giorno presentato dal consigliere Grillo Guido con le condizioni indicate dall’Assessore Margini.

Per quanto riguarda la delibera siamo favorevoli. Vorrei segnalare una serie di aspetti importanti. Questi sono interventi che la comunità si aspettava. E’ interessante vedere anche il fatto che sono indicati un inizio lavori ed una fine lavori. A mio avviso questa è una evoluzione positiva perché dà una dimensione della tempistica di ciascun intervento ed una programmazione. Ad esempio Salita Gerbidi che è un II lotto, dove c’è un cofinanziamento della Regione Liguria che è importante in quanto risponde all’aspettativa della gente dopo diverso tempo che compariva nel Programma Triennale del Comune di Genova e che con questo adeguamento sarà possibile realizzare. Questo è un aspetto importante.

A nome del gruppo Ulivo ci esprimiamo a favore della delibera”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Ringrazio per la disponibilità dell’assessore anche a riferire in Commissione e in Consiglio tra qualche mese nel merito di alcuni interventi. Non essendo stata in Commissione alcuni interventi che vengono citati come lavori di manutenzione dei mercati cittadini non li capisco, ad esempio a quali mercati si riferiscono, cosa voglia dire effettivamente nel concreto l’intervento, se si tratta di pavimentazione, illuminazione.

Nel merito della delibera ci asterremo. Si tratta di lavori pubblici ma vorremmo capire, lo dico per il futuro come metodo, quale criterio logico si segue per scegliere le priorità di alcuni lavori pubblici rispetto ad altre situazioni che rimangono, chiaramente, più indietro”.

MUROLO (A.N.)

“Per correttezza istituzionale che ci ha sempre contraddistinto volevo ringraziare l’Assessore Balzani perché avevamo chiesto in Commissione di indicare l’inizio e fine lavori in delibera, e così è stato fatto”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON
ANCORA APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE.

SOTTOLINEATO quanto già evidenziato nel corso della Commissione Consiliare del 3 ottobre 2007

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire in Commissione circa gli adempimenti svolti per i sotto elencati interventi entro il 31 maggio 2008:

- Recuperare percorso acquedotto storico – tratto via Delle Ginestre – galleria San Pantaleo interventi sul fossato Cicala e Rio Chiappa;
- Riqualificare Piazza San Carlo;
- Interventi di manutenzione straordinaria scalinate, marciapiedi, aree verdi, tutta la città;
- Interventi manutenzione straordinaria atti ad eliminare pericoli pubblica incolumità bassa Val Bisagno;
- Lavori carpenteria e opere in vetro patrimonio edilizio del Comune.
- Interventi manutenzione nei mercati cittadini;
- Salita Poggio Apparizione.
- 2° lotto raccordo stradale Viale Bracelli – Salita Gerbidi;
- ex edificio scolastico “Costa” Rivarolo ristrutturazione per attività sociali e per minori e fasce deboli;
- torrente Chiaravagna – realizzazione vasca.
- Piazza Sarzano pedonalizzazione;
- Campo di calcio Bavari – manto in erba sintetica;
- Ex cinema Molassana – servizi civici

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato all’unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 73/2007: approvata con n. 26 voti favorevoli; n. 19 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; L. BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis, Lauro; U.D.C.: Lorenzelli; L.N.L.: Piana).

CCCXXIX APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 06/03/2007
AL 11/09/2007.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Se non vi sono proposte di ratifiche, ai sensi dell’art. 8 del Regolamento del Consiglio Comunale i processi verbali sono approvati senza discussione e votazione”.

CCCXXX RINVIO DELL’INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO:
“MOZIONE 00193/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. PRATICÒ ALDO, IN MERITO A
ABBATTIMENTO BARRIERE
ARCHITETTONICHE ALL'INTERNO DELLE
PALESTRE”.

CCCXXXI INTERPELLANZA 00035/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A
SERVIZI SOCIALI E ACCOGLIENZA CITTADINI
IN DIFFICOLTÀ.

INTERPELLANZA N. 35

“Il sottoscritto Costa Giuseppe, consigliere comunale del gruppo di Forza Italia;

RICHIAMATE le dichiarazioni apparse sulla stampa cittadina l’11 scorso con le quali l’Assessore alla città sicura, Francesco SCIDONE, si dichiarava “deluso ed amareggiato perché dal mondo del volontariato e dalla stessa Curia non ha ricevuto la disponibilità ad accogliere i romeni sgomberati” da Via Maritano a Begato;

RICORDATE le numerose presentazioni alla città del cosiddetto Piano Regolatore Sociale, quale strumento di intervento e di sicurezza per la nostra comunità al quale scopo sono state destinate enormi risorse comunali

INTERPELLA LA SINDACO E LA GIUNTA

per conoscere

- a. la situazione dei nostri servizi sociali stante il fatto che per sistemare circa trenta persone l'assessore competente è dovuto andare a bussare le porte del Volontariato, da anni abbandonato a se stesso;
- b. dove e come sono investite le consistenti risorse economiche che la comunità genovese destina ai propri concittadini in difficoltà.

Ed ancora se non si ritengono ingiuste e fuori luogo "le accuse" lanciate al mondo cattolico e alle Associazioni di volontariato, che suppliscono, da anni, ai compiti prioritari propri dell'Amministrazione Comunale genovese.

A tale proposito vanno ricordati gli appelli, lanciati più volte, proprio dalle precitate associazioni, preoccupate dall'assenza di strumenti d'intervento sociale in una comunità, come la nostra, sempre più bisogna, che non trova nella Civica Amministrazione l'attenzione dovuta.

Proponente: Costa (F.I.)".

COSTA (F.I.)

"Il 12 luglio ho presentato questa interpellanza per due motivi. Il primo è il fatto che il Comune di Genova non è stato in grado di dare accoglienza ed una risposta all'emergenza rumeni sgomberati da Via Maritano.

Il Comune non ha una capacità di dare accoglienza ad un paio di decine di persone che necessità igieniche e di ordine pubblico avevano imposto di toglierli dal posto che avevano abusivamente occupato.

L'altro punto è che l'Assessore alla Città sicura ha dichiarato ai giornali, cito la frase "deluso ed amareggiato perché dal mondo del volontariato e dalla stessa Curia non ho ricevuto disponibilità ad accogliere i rumeni sgomberati". Ha lanciato un'accusa ad un'inefficienza dovuta alla Civica Amministrazione,

dopo che da mesi, da anni, noi riceviamo lamentele da parte del Volontariato, e dal mondo cattolico, che è stato lasciato solo.

Ricordo che nel passato ciclo erano venute qui varie associazioni laiche e cattoliche a lamentarsi sull'ospizio diurno che era chiuso, abbandonato e lasciato sulle loro spalle. Avevano chiesto alla Civica Amministrazione e agli assessorati competenti delle risposte concrete.

Risposta che la maggioranza del centro-sinistra del passato ciclo ha dato era il cosiddetto Piano Regolatore Sociale che sembrava una panacea per tutti i mali. Erano state fatte conferenze stampa, assemblee, riunioni a Palazzo Ducale, e poi la nostra città metropolitana non è stata in grado di dare risposte a 20 venti persone. Noi diamo le colpe ad altri, mentre le colpe sono di questa Giunta.

Voglio ribadire il fatto dell'incapacità nonostante tutte le risorse che i cittadini genovesi investono in questo settore.

Chiedo chiarezza. Non possiamo continuare a fare chiacchiere. Dobbiamo cominciare a quantificare le risorse, come vengono spese, che tipo di risposta diamo, quanto ci costa ogni singolo intervento.

Porto ad esempio Vico del Duca dove abbiamo delle risorse in termini di locali ristrutturati vuoti, non utilizzati, quasi abbandonati, parlo dell'Associazione bambini vittime: questo è l'emblema dell'inefficienza a gestire queste cose.

Non si può scaricare queste responsabilità al mondo del volontariato e al mondo cattolico. Se ci sono responsabilità vanno chiarite con estrema precisione.

L'assessore ha fatto marcia indietro gesto che attribuisco all'inesperienza e al ciclo amministrativo appena iniziato, però non si possono fare affermazioni di questo genere".

ASSESSORE PAPI

"Fermo restando che io rispondo per quanto di competenza del mio assessorato sottolineo che, per quanto riguarda il Comune di Genova, noi abbiamo ampie proficue relazioni non solo con il mondo del volontariato ma anche con la Curia. Moltissimi progetti ed interventi li facciamo in piena collaborazione con associazioni e strutture di questo tipo.

Se mi darà il tempo necessario io elencherò tutti gli interventi che come Comune di Genova facciamo a favore della popolazione in difficoltà, premettendo che le azioni svolte rientrano sia in ambiti di prevenzione, sia in ambiti di accoglienza e recupero. Queste attività le svolgiamo in collaborazione con altri servizi pubblici in modo particolare con l'ASL 3 Genovese, con i SERT e in rete con numerosi soggetti del terzo settore e del volontariato.

I servizi, le attività, che noi svolgiamo a favore della grave emarginazione adulta, parliamo di estrema povertà, sono questi. Per quanto

riguarda la rete senza dimora, per le persone che non hanno né una casa né altro, le attività vengono svolte da noi insieme all'Associazione S. Marcellino, alla Fondazione "AUXILIUM" e all'Associazione Massoero 2000.

Gli interventi sono questi. Ci sono 150 posti letto suddivisi tra prima accoglienza, dormitori di secondo livello, comunità e alloggi assistiti e autogestiti di cui 20 posti letto gestiti direttamente dal Comune tramite l'Associazione Massoero.

Ci sono quattro punti di accesso, quindi centri di ascolto e/o segretariato sociale e di presa in carico sociale delle persone. Tre indirizzi per residenze anagrafiche fittizi, quindi relativi ai recapiti di posta. Sette laboratori protetti di reinserimento sociale e tre associazioni che attivano borse lavoro, nonché accompagnamento e sostegno nel percorso con le aziende.

Tre centri di accoglienza diurna aperti sia al mattino che al pomeriggio, al sabato e durante situazioni di emergenza anche la domenica. Quattro mense per un totale di 175 pasti 365 giorni l'anno sia in self-service, sia da asporto. Due luoghi di distribuzione alimentari e vestiario.

Tre uffici, di cui uno pubblico, che erogano contributi economici collegati al progetto di aiuto al reinserimento delle persone. Venticinque docce con fornitura di ricambio di abito e di servizio di barbiere. Due luoghi dove effettuare servizio di lavanderia e di deposito bagagli, nonché di distribuzione farmaci.

C'è un servizio di "emergenza freddo" che è costituito da un'unità mobile con otto posti che stazionano nelle diverse strade e piazze della città in modo particolare presso le stazioni ferroviarie. Queste unità mobili distribuiscono cibi e bevande calde e accompagnano le persone che lo richiedono sia al Massoero, sia in luoghi allestiti per l'occasione.

Questa attività comporta una spesa complessiva di circa € 3.200.000,00 di cui € 1.800.000,00 a carico del Comune, mentre la rimanente parte è a carico degli organismi della rete.

Abbiamo tutta una serie di servizi ed attività finanziate dall'Amministrazione Comunale. Sono la struttura "Odissea" con 14 posti per persone con problematiche di dipendenza, gestita dal CEIS, Comunità di S. Benedetto e il servizio è realizzato in stretto rapporto con il SERT.

C'è un centro diurno "Drop in" aperto tutti i pomeriggi e visto che ci sarà una nuova sede nel ghetto aprirà anche la mattina, per ora è aperto solo il pomeriggio. Venti posti letto oltre altre attività di presa in carico e reinclusione sociale a favore di persone ex detenute o, comunque, bisognose di interventi alternativi. Questo lo facciamo in stretta collaborazione con il competente ufficio del Ministero della Giustizia e con le carceri genovesi.

Abbiamo una mensa presso la stazione ferroviaria di Cornigliano con 60 pasti alla sera; 1 unità di strada bisettimanale dedicata alla riduzione del danno per le tossicodipendenze; 2 centri di accoglienza diurna e residenziale per un

totale di 10 posti letto d'urgenza per minori, in particolare stranieri e non accompagnati.

C'è una rete di strutture residenziale per un totale di 25 posti letto dedicati a minori stranieri soli e non accompagnati. Una rete di strutture residenziali per 45 posti letto ed altre attività di accoglienza e presa in carico sociale ed educative di inserimento lavorativo per donne vittime della tratta a scopo sessuale. C'è una casa rifugio per l'accoglienza d'urgenza per le donne vittime di violenza. Una rete di strutture residenziali per 60 posti letto, attività di accoglienza e presa in carico sociale educativo di inserimento lavorativo e abitativo per persone richiedenti asilo politico o rifugiate. C'è un servizio di reperibilità operativa 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, gestito integralmente dal personale della Direzione Servizi alla Persona del Comune che nel primo semestre 2006 aveva realizzato 121 interventi prevalentemente su richiesta delle forze dell'ordine.

C'è un servizio diurno a De Ferrari accessibile gratuitamente per le persone bisognose.

Il costo complessivo di quest'attività ammonta a circa € 2.400.000,00 di cui provenienti da fondi finalizzati, quindi da progetti ministeriali e europei, circa € 840.000,00; la rimanente parte è a carico del Comune di Genova.

Inoltre c'è tutta una serie di servizi affidati al volontariato: 10 mense cittadine gestite prevalentemente da ordini e organizzazioni religiose; un giro notturno con consegna di panini e viveri realizzato da gruppi di organizzazioni sia laiche, sia religiose, soprattutto nelle stazioni ferroviarie; 2 strutture di accoglienza d'urgenza per donne sole con bambine, una nel centro storico ed una nel ponente.

Rispetto ai servizi rivolti a persone adulte c'è un progetto di tentativo di reinserimento del reddito minimo, che dovremo sviluppare, che fa parte del Piano Regolatore Sociale e che prevede per più di 300 persone la possibilità di avere un reddito minimo. Questo è finanziato ad oggi dalla Fondazione S. Paolo, per quanto riguarda la cifra stanziata nel Piano Regolatore Sociale.

C'è l'Agenzia per i Giovani Adulti in stretta collaborazione sia con i distretti sociali, sia con la rete degli interventi cittadini a favore degli adulti, identificando negli interventi di aiuto e sostegno sociale educativo a favore di queste persone uno strumento preventivo rispetto alla crisi di emarginalità. Il costo di queste attività sono tutte a carico del bilancio comunale e ammontano a € 712.000,00.

Complessivamente in termini di spesa il Comune spende sull'area dei minori € 16.000.000,00 circa; sull'area dei disabili € 5.000.000,00 circa; sulla parte sociale degli anziani € 15.900.000,00; sugli adulti in difficoltà € 4.720.000,00.

A queste cifre corrisponde una presa in carico così sintetizzata: nell'area anziani seguiamo un'utenza pari a 8.381 unità; minori 4.258; disabili 1.754; psichici 635; tossicodipendenti 126; adulti in estrema difficoltà 3.561”.

COSTA (F.I.)

“Ringrazio l'assessore e mi rendo conto che Lei non risponde per le affermazioni fatte da altri ma lo scivolone è stato registrato e mi auguro non succeda più.

Tutti questi dati fanno immaginare la città di Genova presidata contro il disagio, contro la povertà, cosa che in concreto noi non vediamo.

Non voglio mettere in dubbio questi dati, senz'altro veritieri, ma le sarei grato se fossero trasmessi a tutti i gruppi con gli indirizzi dei siti, con gli orari di apertura dei siti, perché la sensazione è che questa risposta sul territorio difficilmente la vedo.

L'altro dato, che potrebbe essere analizzato in Commissione, è cercare di razionalizzare tutti questi strumenti che sono una massa enorme non solo di risorse ma anche d'impegno sul campo. A fronte di questo si ha la sensazione che non ci sia coordinazione e quanto prima bisognerà quantizzare e responsabilizzare sulle specifiche prestazioni e sul costo della specifica prestazione.

Ringrazio per l'esposizione perché mi rendo conto che c'è stato un grosso lavoro. Chiedo di integrare il lavoro con i dati che ho richiesto e che fossero comunicati non solo ai gruppi ma fosse fatta una comunicazione alla città in modo che chi ha bisogno possa accedere, a fronte di un opuscolo chiaro e specifico, a quello che il Comune di Genova mette in campo in modo da consentire a chi ha bisogno veramente di sapere dove andare.

Altra cosa è che in Commissione, a fronte di questo lavoro, si cominciasse a razionalizzare queste risorse”.

CCCXXXII

INTERPELLANZA 00050/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A
ASCENSORE INCLINATO IN SCALINATA
MONTALDO.

INTERPELLANZA N. 50

“Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;

RICHIAMATO l'allegato o.d.g. approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 7 marzo 2007

**IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, LA SINDACO E
L'ASSESSORE COMPETENTE**

a volere riferire al Consiglio, entro novembre 2007, in merito agli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

GRILLO G. (F.I.)

“Nel precedente ciclo amministrativo ho contribuito, così come tutto il Consiglio, all'elaborazione del nuovo regolamento del Consiglio Comunale e proporrei all'assessore, alla conferenza capigruppo, alla competente Commissione istituzionale e al Consiglio, di rileggerlo. Ritengo che sia anacronistico e assurdo di come quando si arriva a discutere le interpellanze si notino ampi vuoti all'interno di questa sala.

Si potrebbe anche convenire che, quando trattasi di questioni collegate ad alcuni provvedimenti, molte interpellanze vengano trattate in sede di Commissione consiliare. Ho voluto sollevare questo problema perché nel momento in cui la politica è abbastanza discussa nel nostro paese anche le presenze in aula devono diventare un argomento di cui dobbiamo farci carico.

Nel merito di questa interpellanza abbiamo la testimonianza di un obiettivo, la costruzione di un impianto di ascensore inclinato in Scalinata Montaldo, che, se non vado errato, è previsto quanto meno da tre annualità.

Ora, contestualmente all'approvazione del bilancio previsionale del 2007 il Consiglio ha approvato un ordine del giorno che impegnava la Giunta a riferire entro ottobre di quest'anno gli adempimenti svolti circa quanto previsto nel bilancio triennale delle opere pubbliche in merito alla prima annualità 2007, tenuto conto che su queste opere era stata prevista una somma di 150 milioni di euro. In questo caso l'ordine del giorno è stato onorato come tempistica, ma sarebbe interessante capire rispetto a questo obiettivo gli adempimenti svolti per completare un'opera prevista da anni, riproposta e ancora tutt'oggi non realizzata.”

ASSESSORE MARGINI

“La storia di questo ascensore inizia concretamente nel 2005 con una richiesta di finanziamento alla Regione, cui fa seguito un iter finalizzato all’approvazione. Come lei sa, con il finanziamento del 2006 è stato dato ad A.M.I. l’incarico di realizzare la progettazione. Il tempo che A.M.I. ha per realizzare tale progettazione è 18 mesi, con scadenza ad aprile.

E’ stata convocata la Conferenza di Servizi per esaminare un progetto di massima e in tale sede è emersa la necessità nel progetto preliminare di quantificare il rapporto costi/benefici. Secondariamente c’è un problema di modifica: occorre predisporre l’elenco delle proprietà private che in qualche modo potrebbero essere coinvolte. Da questo punto di vista occorre finire questo iter di approvazione e poi valutare dove poter reperire le risorse per finanziare quest’opera.

Gli uffici mi dicono che la progettazione è ad uno stadio apprezzabile. Si sta ragionando sui soggetti dell’esproprio e, ripeto, occorre porre grande attenzione al rapporto costi/benefici che andiamo a realizzare. Penso che sia utile monitorare quest’opera perché sento fortemente il rischio che non si arrivi con la sufficiente determinazione a spingere nella direzione opportuna, in quanto, come lei sa, questa è un’opera in cui il rapporto costi/benefici è legato molto non solo ai residenti ma anche ad attività che si svolgono nelle vicinanze.”

GRILLO G. (F.I.)

“La risposta dell’assessore è una conferma di quanto noi andiamo evidenziando da tempo.

Assessore Margini, io mi rendo conto che questa delega in passato non è stata da lei gestita, tuttavia domando come sia possibile da tre anni prevedere 150 milioni di euro e poi scoprire oggi dalle sue dichiarazioni che addirittura potrebbero esserci dei problemi relativamente al reperimento delle aree. Come è possibile prevedere un obiettivo, un’opera, quando il nostro ente non ha progetto e non ha la disponibilità delle aree su cui poi realizzare questo progetto?

Ciò detto, vi invito caldamente, nel predisporre il bilancio previsionale del prossimo anno, ad individuare degli obiettivi che siano realizzabili nell’annualità in cui sono previsti, altrimenti corriamo il rischio di seminare sul territorio delle illusioni e di riproporre le stesse illusioni per tanti anni senza che le opere concretamente si realizzino.”

CCCXXXIII INTERPELLANZA 00172/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A
PROCEDURE ATTIVATE PER INTERVENTI
A.S.TER. SU SEGNALETICA STRADALE.

INTERPELLANZA 00188/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A
REVISIONE PERIODICA SEGNALETICA
STRADALE.

INTERPELLANZA N. 172

“Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia,

RICHIAMATO l'allegato O.D.G. approvato dal Consiglio Comunale nella
seduta del 7 marzo 2007;

Impegna Presidente del Consiglio, Sindaco e Assessore competente

a voler riferire al Consiglio, entro novembre 2007, in merito agli adempimenti
svolti.

Firmato: Guido Grillo (F.I.).”

INTERPELLANZA N. 188

“Il sottoscritto COSTA Giuseppe, Consigliere comunale,

- Constatato che la segnaletica cittadina è spesso insufficiente, se non addi-
rittura inadeguata all'attuale situazione delle nostre strade;

- Considerato che una segnaletica stradale inappropriata genera situazioni
di pericolo ed anche scarsa credibilità non solo sulla stessa, ma su tutta la ge-
stione del traffico cittadino, da parte degli automobilisti e dei motociclisti, che,
oltre a correre dei rischi, sono oggetto di sanzioni che considerano ingiuste;

Interpella la S.V. per sapere

se non ritenga opportuno, in tempi brevi, promuovere una revisione periodica
della segnaletica stradale in città per superare le situazioni improprie, natural-

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON
ANCORA APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE.

mente in collaborazione con le associazioni degli utenti, i quali non debbono sentirsi esclusi da questo processo di revisione.

Le recenti proteste spontanee dei motociclisti sull'uso delle corsie gialle, sulla carenza dei parcheggi e sui divieti ormai superati sono un fenomeno che non può essere disatteso dalla Civica Amministrazione.

Firmato: Costa (F.I.).”

GRILLO G. (F.I.)

“L’ordine del giorno che ho allegato all’iniziativa consiliare è stato approvato anch’esso contestualmente al bilancio previsionale 2007 che prevedeva di destinare ad A.S.Ter. per interventi diffusi sul territorio in materia di segnaletica orizzontale e verticale (dissuasori fissi e mobili) Euro 1.367.362,00. L’o.d.g. impegnava la Giunta, entro ottobre 2007, di riferire al Consiglio come e su quali obiettivi questa cifra è stata concretamente impegnata.

Abbiamo previsto una cifra globale per gli interventi, a cui poco fa facevo riferimento. Credo che oggi la Giunta sia in grado in modo analitico di fornirci un rendiconto di come e in che misura questa cifra è stata concretamente impegnata. Se non è possibile avere questi dati in aula ovviamente va bene una risposta scritta.”

COSTA (F.I.)

“Parte della segnaletica stradale necessita di una revisione, non solo perché vetusta e degradata ma anche perché ormai incongrua rispetto al compito che deve assolvere. Noi abbiamo, assessore, una segnaletica non funzionale al traffico di cui cito ad esempio il limite di velocità di 30 Km/h. in alcuni tratti di Corso Europa. Un altro esempio è dato dal limite di 60 Km/h. sulla sopraelevata. Ci sono poi altri esempi quali le strisce gialle senza interruzione in Corso Buenos Aires.

Tutte queste incoerenze necessitano di un superamento prima di tutto per evitare ingiuste sanzioni e secondariamente, tenuto conto dell’impossibilità di rispettare una segnaletica non attendibile, per non ingenerare negli automobilisti e motociclisti cattive abitudini di non rispetto della segnaletica nel suo complesso. Come ha già detto il collega che mi ha preceduto, alle risorse destinate in materia non hanno fatto seguito gli interventi opportuni. Chiedo, pertanto, all’assessore di farsi carico di questo problema estremamente delicato.”

ASSESSORE PISSARELLO

“Ringrazio il consigliere Costa per aver sollevato questo tema che giudico molto importante, per cui sicuramente raccolgo questo invito ad una revisione delle attuali segnalazioni stradali di vario ordine, stratificatesi negli anni, alla luce di quelle che sono le attuali idee in merito ai flussi di traffico.

Nel momento in cui noi abbiamo portato alla vostra attenzione il progetto di Piano Urbano della Mobilità abbiamo parlato di un tema di ampio respiro nel cui ambito sono compresi anche questi aspetti più operativi che, tuttavia, devono avere tempi molto più ravvicinati rispetto a quelli inerenti le infrastrutture.

Ebbene, per poter affrontare questa cosa bisognerebbe pensare ad un progetto, individuando diverse persone che stanno e nella Polizia Municipale e negli Uffici della Mobilità, zona per zona (tenuto conto che i Municipi potrebbero avere molte cose da dire su questo tema, al fine di riesaminare tutta la situazione cittadina.

Questo credo di poterlo raccogliere davvero come stimolo per fare un gruppo di lavoro, eventualmente coinvolgendo la Commissione competente e i Municipi, che si occupi di una revisione della segnaletica non tanto dal punto di vista manutentivo quanto dal punto di vista dell'attuale efficacia di una determinata segnaletica.

Per quanto concerne l'interpellanza del consigliere Grillo Guido ricordo che esiste un contratto che regola forfettariamente tutta una certa attività di tipo ordinario e tutta un'altra serie di azioni che devono essere, invece, commissionate in quanto azioni straordinarie. Quello del rifacimento della segnaletica orizzontale è considerato lavoro straordinario e come tale, seguendo il processo del lavoro straordinario, grava sui costi.

Al consigliere Grillo che ha rivolto una domanda molto precisa rispondo che noi avevamo esattamente Euro 1.367.362,00, cifra che ovviamente deve essere considerata al netto di IVA e spese tecniche, per cui la somma effettiva di cui disponiamo è Euro 1.098.000,00. A giugno sono stati spesi Euro 450.541,00 con le seguenti modalità: Euro 350.355,00 per 1.122 interventi su segnaletica orizzontale e verticale; ci sono stati poi interventi definibili come regolazione del traffico, e quindi non legati propriamente alla segnaletica, per una spesa di Euro 100.185,00. Questi interventi sono: il riordino della viabilità pedonale in Via Marina di Robilant, la viabilità di Via S. Fruttuoso, la manutenzione della rotatoria del Lungotorrente Secca, la manutenzione della rotatoria di Via Puccini, la manutenzione della rotatoria Elsag, la manutenzione della rotatoria di Lungomare Canepa – che, come avete ascoltato da Margini in un'altra situazione, verrà completamente rivista e migliorata, per cui potremo avere finalmente le quattro corsie funzionanti in tempi non lunghi –, il riordino della viabilità di Piazza S. Solari e la manutenzione della rotatoria di Via di Francia.

Quindi a giugno eravamo alla percentuale di avanzamento del lavoro del 41%. Ritengo questo dato accettabile anche se abbiamo comunque impresso un'accelerazione e confido quindi non solo che spenderemo tutto ma che addirittura questi denari non basteranno visto che gli interventi stanno andando avanti con un ritmo sostenuto. Concludo informando il consigliere Grillo che, qualora ne facesse richiesta, è ovviamente a disposizione una relazione di circa 30 pagine che illustra nel dettaglio quanto ho testé detto.”

GRILLO G. (F.I.)

“Il dettaglio è molto importante e in proposito vorrei essere seguito anche dal Segretario Generale. Ebbene, una questione che abbiamo posto da tempo – peraltro nell'interesse della stessa Giunta, del Sindaco e del Consiglio – è che sarebbe opportuno anche in sede di consuntivo allegare delle schede come quella di cui ha parlato poc'anzi (che sarei grato di poter ricevere) al fine di verificare gli esiti delle previsioni stesse. Sarebbe, altresì, opportuno a metà esercizio fare il punto della situazione. Quindi si può anche individuare una mensilità nel corso dell'anno in cui verificare l'andamento della spesa rispetto alle previsioni.”

COSTA (F.I.)

“Io mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'Assessore con l'auspicio che le cose indicate vengano realizzate velocemente.”

BRUNI (ULIVO)

“Come Presidente della Commissione competente dò la disponibilità a dedicare eventualmente una seduta della commissione al discorso della segnaletica, perché mi sembra sia un argomento che meriti un approfondimento specifico.”

CCCXXXIV

INTERPELLANZA 00199/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN
MERITO A UTILIZZO POLIZIA MUNICIPALE DA
PARTE DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE.

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Gianni Bernabò-Brea,

PREMESSO che recenti dichiarazioni rilasciate alla stampa dal Sindaco Vincenzi e dall'Assessore Scidone fanno presumere l'intenzione di investire la Polizia Municipale di nuove responsabilità (vigile di quartiere, lotta alla prostituzione, "presidio fisso di negozi, abitazioni e strade in sostituzione degli uomini di Polizia di Stato e Carabinieri");

RICORDATO che da anni la Polizia Municipale è sotto organico pur essendo continuamente chiamata ad assumere nuovi compiti;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere se si intenda incrementare l'organico della P.M., e in caso contrario, su quali basi si ritenga che il Corpo sia in grado di far fronte alle nuove responsabilità con l'attuale forza.

Firmato: Bernabo' Brea (A.N.)."

BERNABO' BREA (A.N.)

"Ho l'impressione che nel dibattito sulla sicurezza si parli talvolta a proposito e altre volte a sproposito della Polizia Municipale che sembra essere diventata una sorta di *corpo dei marines* da impiegare in ogni situazione. Io ho letto interviste rilasciate dalla Giunta in cui si parla di Polizia Municipale con compiti di presidio fisso di negozi, abitazioni e strade in sostituzione degli uomini di Polizia di Stato e dei Carabinieri. Ho letto, altresì, di nuovi compiti affidati alla Polizia Municipale nel campo della lotta alla prostituzione.

Ebbene, da quando sono in Consiglio Comunale ho sempre sentito dire da Sindaci e da Assessori di varie Giunte che la Polizia Municipale era sotto organico e che pertanto i suoi uomini facevano degli sforzi incredibili per riuscire ad assolvere i loro compiti d'istituto, tenuto conto peraltro dell'inadeguatezza e insufficienza dei mezzi. Ora, non so se improvvisamente la situazione sia cambiata e si sia potenziato il corpo della Polizia Municipale rafforzandone i mezzi, ma presumo che così non sia.

Credo che la lotta alla prostituzione non sia certo il modo migliore per impegnare la Polizia Municipale. Io vorrei che di notte ci fosse un maggior numero di pattuglie presenti sul territorio con compiti d'infortunistica, ma, ripeto, non credo sia compito della P.M. sostituire la Polizia di Stato e i Carabinieri. Certo, la Polizia Municipale fa parte di un sistema di sicurezza e controllo della città – questo è innegabile – però io ritengo che ognuno debba mantenere il suo ruolo e che le Forze dell'ordine non siano insostituibili. E qui abbiamo un problema di sicurezza anche perché abbiamo una carenza dello Stato sul territorio.

Anche sul Vigile di Quartiere sinceramente sono molto perplesso. Mi sembra che il centro-sinistra a Genova scimmiotti l'On. Berlusconi quando in veste di Presidente aveva voluto introdurre la figura del Carabiniere di Quartiere. Alla prova dei fatti io non credo che queste nuove misure abbiano portato una maggiore sicurezza ai cittadini, nonostante l'impegno degli uomini preposti a questo servizio che sicuramente fanno miracoli. Credo, peraltro, che non abbia senso parlare di Vigile di Quartiere nel senso che comunque i vigili sono presenti nei quartieri e operano in essi come meglio possono, pertanto una figura diversa credo che rappresenterebbe un cattivo uso delle poche risorse umane disponibili.

Con questa interpellanza voglio anche chiedere all'Assessore e al Sindaco, qualora si volesse seguire questa strada attribuendo nuovi compiti alla Polizia Municipale, con quale organico si intenda farlo e se sia previsto un aumento forte dell'organico. Un ultimo rilievo. In altre realtà indubbiamente la Polizia Municipale svolge compiti diversi: basti pensare semplicemente alla Francia dove le pattuglie, normalmente composte da tre uomini, girano armate con dei nodosi randelli, che non esitano a impiegare qualora se ne ravvisi la necessità. Lo spirito, però, è sicuramente diverso, quindi si può fare tutto, ma bisogna dire in maniera chiara cosa si vuole fare e tenendo presente che se si vuole creare un corpo diverso bisogna fare una reale riorganizzazione e trovare qualcuno che sostituisca con la stessa professionalità gli agenti di Polizia Municipale per quanto concerne i compiti istituzionali che sino ad oggi hanno portato avanti."

ASSESSORE SCIDONE

"L'ultimo concorso che è stato fatto per la Polizia Municipale ha visto l'ingresso nel Corpo di 12 unità a settembre e sono previste altre 25 unità entro dicembre di quest'anno. Il bando rimane aperto con una graduatoria che dovrebbe essere di circa 100 persone. Sono cifre piccole. L'ultimo studio che era stato fatto sul fabbisogno di unità di personale da parte del Corpo, basato sull'attuale organizzazione, parlava di una previsione di 1.250 unità a fronte delle circa 1.000 che sono in servizio oggi.

Noi iniziamo a fare questo progetto di riordino della Polizia Municipale che deve andare in due direzioni, prima delle quali è una diversa organizzazione della P.M. che faccia sì, pur mantenendo la capillarità della presenza della P.M. stessa sul territorio, che si liberino in qualche modo attraverso la riorganizzazione sia di orari che di logistica delle risorse da destinare al territorio stesso. Il progetto serve anche a capire, sulla base di una nuova organizzazione del lavoro, di quante unità ci sarà necessità una volta terminato il progetto per raggiungere quell'obiettivo.

Quindi adesso, Consigliere, non posso dire al Consiglio quante unità di nuovi agenti sono necessari. Io so qual è l'obiettivo e ora ve lo illustrerò a grandi linee, so che c'è questo progetto e so che comunque occorre una diversa organizzazione del lavoro perché quella attuale già oggi è insufficiente, pertanto solo dopo potrò darvi dei numeri precisi. E' chiaro che lo sforzo dell'Amministrazione Comunale andrà nel senso di assumere gli uomini che occorrono, altrimenti fallisce tutto: fallisce il progetto, non si raggiunge l'obiettivo, non si può cambiare l'organizzazione del lavoro e quindi si ritorna al punto odierno.

Gli obiettivi. Assolutamente la Polizia Municipale non deve scimmiettare la Polizia di Stato e i Carabinieri, né deve assumere i connotati della polizia francese. Il Vigile di Quartiere così come lo intendiamo noi non è nient'altro che il vigile attuale con una presenza più costante sul territorio. Ci sono diverse modalità d'intervento: ad esempio, nell'eventualità di un problema, i Carabinieri si recano sul posto e una volta terminato l'intervento si ritirano nuovamente in caserma. La nostra Polizia Municipale è forse oberata da troppi compiti e forse con una grande carenza di organico iniziava a mettere in atto questa modalità d'intervento che per quello che le concerne non è adatto.

Allora noi diciamo che la nuova P.M. deve fare polizia di prossimità nel senso che dovrà essere presente nei quartieri tutti i giorni, coprirli e presidiarli in maniera capillare parlando con la gente, parlando coi negozianti; segnalando, verificando e controllando le situazioni a rischio, lasciando tuttavia i compiti di investigazione e di *intelligence* a Polizia di Stato e Carabinieri.

E' ovvio che, con l'attuale organizzazione, di fronte ad uno scippo, un furto o una rapina la Polizia Municipale interviene e così continuerà a fare nel futuro, ma l'agente non dovrà essere un poliziotto o un carabiniere di "serie B". Mi rendo conto che la cosa descritta in questi termini può apparire un po' fumosa, ma lo è per forza in quanto le idee per adesso sono soltanto delineate e ovviamente il progetto andrà poi nel dettaglio a definire meglio le modalità operative e i compiti precisi. In proposito voglio precisare che non ci sarà un aumento dei compiti ma che si tratterà semplicemente dei compiti che già adesso la Polizia Municipale assolve, con la differenza che saranno svolti con un'organizzazione diversa e in un modo diverso che permetta ai suoi componenti di presidiare costantemente il territorio.

C'è poi un problema di risorse finanziarie, perché, come dicevo anche prima rispondendo all'art. 54, stiamo tentando di mandare più pattuglie sul territorio sia di giorno che di notte e questo dobbiamo ovviamente farlo, tenuto conto della carenza di organico, in straordinario, e come è noto i soldi per lo straordinario non ci sono. In questo caso interviene il patto per la sicurezza, quanto meno per le pattuglie notturne, perché, fermo restando che ci sarà un confronto con le Organizzazioni Sindacali e quindi dovrà essere fatto di concerto con loro e su base volontaria, pagando lo straordinario riusciremo ad

aumentare le pattuglie. E' ovvio, però, che questa è una soluzione tampone, perché si dovrà arrivare ad un diverso modo di impiego della Polizia di Stato e dei Carabinieri sul territorio.

Questo naturalmente non è compito nostro: il nostro compito è quello di stimolare, di pungolare, di spingere affinché ci sia una maggiore presenza anche della Polizia di Stato e dei Carabinieri, ma anche in questo caso l'importante non è tanto che ci mandino l'esercito piuttosto che 500 carabinieri o poliziotti in più quanto che cambino l'organizzazione del loro lavoro. Dico questo tenuto conto del fatto che al momento, è inutile nasconderselo, la vera integrazione tra le Forze dell'ordine non esiste. Quando queste ultime riusciranno ad integrare il loro lavoro e avranno protocolli operativi simili, saranno interscambiabili e avranno un'organizzazione del lavoro diversa che permette loro (come nel caso del nostro progetto) di essere più presenti sul territorio allora potremo anche ragionare con loro degli aumenti delle Forze dell'ordine che non sono la Polizia Municipale.

E' una situazione molto fluida, in divenire. Stiamo facendo questo progetto che sicuramente durerà dei mesi e, ripeto, lo faremo di concerto con le Organizzazioni Sindacali. Questo è tutto quello che posso dire in questo momento. E' ovvio che man mano che continueremo a lavorare su questo progetto il Consiglio Comunale verrà comunque informato *step by step* degli obiettivi che si stanno raggiungendo a poco a poco."

BERNABO' BREA (A.N.)

"Io personalmente credo che se arrivassero altri 500 carabinieri sarebbero i benvenuti e la città sarebbe più sicura. Tuttavia devo riconoscere che lei mi ha risposto con molta precisione e devo ammettere che in linea di massima concordo con tante cose che lei ha detto. Prendo atto della volontà della Giunta di rafforzare l'organico del Corpo di Polizia Municipale, cosa sicuramente positiva, e mi auguro che verranno reperiti i fondi necessari per l'equipaggiamento e anche per migliorare la situazione in cui versano le sezioni."

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

9 OTTOBRE 2007

CCCXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G., PIANA E DE BENEDICTIS, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO A MIASMI DEPURATORE CORNIGLIANO.1

GRILLO G. (F.I.).....	1
PIANA (L.N.L.).....	2
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	3
ASSESSORE SENESI.....	3
GRILLO G. (F.I.).....	5
PIANA (L.N.L.).....	6
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	6

CCCXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G. E CENTANARO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE PARCHEGGIO COPERTO DI VIA GALLINO E
CAPOLINEA AMT DI PONTEDECIMO.6

GRILLO G. (F.I.).....	6
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	7
ASSESSORE MARGINI	7
GRILLO G. (F.I.).....	8

CCCXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE NACINI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CONTINUITÀ E
SVILUPPO DEL TRASPORTO VIA MARE DELLA NAVE BUS E
ACCOGLIENZA A TERRA PER I PASSEGGERI.....9

NACINI (P.R.C.).....	9
ASSESSORE PISSARELLO	9
NACINI (P.R.C.).....	10

CCCXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON
ANCORA APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE.

**DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIUSURA CENTRO
PRELIEVI E PRENOTAZIONI CUP VIALE NARIZANO A CORNIGLIANO.**

11

LECCE (ULIVO).....	11
ASSESSORE PAPI	11
LECCE (ULIVO).....	12

**CCCXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BERNABÒ BREA ED ANZALONE AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
EMERGENZA CRIMINALITA' SAMPIERDARENA.....**

BERNABÒ BREA (A.N.).....	13
ANZALONE (ULIVO).....	14
ASSESSORE SCIDONE	14
BERNABÒ BREA (A.N.).....	15
ANZALONE (ULIVO).....	16

**CCCXXIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CECCONI IN
MERITO A NOTIZIE STAMPA SU BROGLI ELETTORALI**

CECCONI (F.I.).....	16
GUERELLO – PRESIDENTE	16
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	16
MUROLO (A.N.).....	16
GUERELLO – PRESIDENTE	17

**CCCXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE FARELLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PIANO
INDUSTRIALE IRIDE.....**

FARELLO (ULIVO).....	17
ASSESSORE PITTALUGA.....	18
FARELLO (ULIVO).....	20

**CCCXXVI (91) SURROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA COMUNALE
ANNA MARIA DAGNINO.....**

COSTA (F.I.).....	20
FARELLO (ULIVO).....	21
GUERELLO – PRESIDENTE	21
COSTA (F.I.).....	22
DELLA BIANCA (F.I.).....	22
PRATICÒ (A.N.).....	22
GUERELLO – PRESIDENTE	23

CCCXXVII NOMINA DEI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE PER LE PARI OPPORTUNITÀ E PER LE POLITICHE FEMMINILI.23

GUERELLO – PRESIDENTE23

CCCXXVIII (93) PROPOSTA N. 73/2007 DEL 21/09/2007 1° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2007-2008-2009 DEI LAVORI PUBBLICI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 18 DEL 7 MARZO 2007. 2^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2007-2009. 23

GRILLO G. (F.I.).....23
ASSESSORE MARGINI25
GRILLO G. (F.I.).....27
ASSESSORE MARGINI27
SCIALFA (P.R.C.)27
MUROLO (A.N.).....27
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....28
GRILLO L. (ULIVO).....29
DELLA BIANCA (F.I.).....29
MUROLO (A.N.).....29

CCCXXIX APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 06/03/2007 AL 11/09/2007.31

GUERELLO – PRESIDENTE31

CCCXXX RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: "MOZIONE 00193/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. PRATICÒ ALDO, IN MERITO A ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE ALL'INTERNO DELLE PALESTRE".31

CCCXXXI INTERPELLANZA 00035/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A SERVIZI SOCIALI E ACCOGLIENZA CITTADINI IN DIFFICOLTÀ.....31

COSTA (F.I.).....32
ASSESSORE PAPI33
COSTA (F.I.).....36

CCCXXXII INTERPELLANZA 00050/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A ASCENSORE INCLINATO IN SCALINATA MONTALDO.....36

GRILLO G. (F.I.).....	37
ASSESSORE MARGINI	38
GRILLO G. (F.I.).....	38

CCCXXXIII INTERPELLANZA 00172/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A PROCEDURE ATTIVATE PER
INTERVENTI A.S.TER. SU SEGNALETICA STRADALE.
INTERPELLANZA 00188/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA
GIUSEPPE, IN MERITO A REVISIONE PERIODICA SEGNALETICA
STRADALE. 39

GRILLO G. (F.I.).....	40
COSTA (F.I.).....	40
ASSESSORE PISSARELLO.....	41
GRILLO G. (F.I.).....	42
COSTA (F.I.).....	42
BRUNI (ULIVO).....	42

CCCXXXIV INTERPELLANZA 00199/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A UTILIZZO POLIZIA
MUNICIPALE DA PARTE DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE.42

BERNABO' BREA (A.N.).....	43
ASSESSORE SCIDONE.....	44
BERNABO' BREA (A.N.).....	46